ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

# IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Martedì 9 Settembre 1902 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — 7545

## IL CONGRESSO SOCIALISTA ITALIANO.

(Per dispaccio. - Dal nostro inviato speciale.)

### Seduta antimeridiana.

IMOLA 8 (N). La seduta è indetta per le sette, ma sono le sette e mezzo e non incomincia. Non vedo ancora i due campioni Ferri e Turati. I congressisti occupano già gran parte del teatro; entrano lentamente perchè il comitato ordinatore, per ovviare all'inconveniente verificatosi ieri sera, li fa passare per una porticina che è una specie di buco. Sapete già che iersera, essendo state aperte le grandi porte d'ingresso, la folla ruppe i cordoni e invase il teatro, in modo da render impossibile la prosecuzione del congresso.

Al banco della presidenza è l'infaticabile Costa. Noto Morgari e Varazzani, il quale ultimo chiama assurda la disposizione del comitato, che è difesa invece da Morana, uno dei più instancabili preparatori di questo grande congresso. Guardo l'orologio: sono le sette e tre quarti; il pubblico si impazienta, batte i piedi e le mani per chiamare la presidenza al dovere di aprire la seduta.

Costa scampanella e avverte che mancano gli oratori. Infatti questi si fanno attendere con un invidiabile accordo. Finalmente, alle otto meno dieci, entra Turati, accolto da un *oh!* prolungato. Egli col suo sorriso motteggiatore dice: Ma se non sono ancora le otto! Mezzo minuto dopo entra Ferri. Agli *oh!* risponde che attendeva fuori da un'ora. Costa agita il campanello e dopo un certo sbatacchiare ottiene un po' di silenzio dall'irrequieta e imponente assemblea.

Costa dice: Non dico quanto mi sia stato doloroso l'avvenuto inconveniente di ieri sera. Lo giustifica con l'amore che il popolo romagnolo ha per il proprio partito. Ringrazia Barbato e Podrecca che ieri sera parlarono riuscendo ad ottenere lo sfollamento pacifico del pubblico. Detto questo, dà la parola a Turati, che sale alla tribuna, accolto da un lungo e fragoroso applauso.

#### Il discorso di Turati.

Turati comincia dicendo che egli è considerato quale uno dei principali colpevoli dell'attuale situazione. Trova che le parti sono sproporzionate, perchè due furono scelti a parlare per la parte diremo così rivoluzionaria, e quattro difesero la parte avversa. Quattro e non tre, poichè al discorso di Rigola egli, Turati, si associa completamente. Entrando nell'argomento, spiega perchè siasi trovato ad essere il gerente responsabile dell'attuale situazione, che lo indica quale il presunto capo di una delle due tendenze; ma di quale? — Ha letto due ordini del giorno (Bonomi e Ferri); può firmarli entrambi. L'ordine del giorno Ferri rivela o che egli è d'accordo in ispirito col Bonomi o che fugge la situazione.

Parliamoci chiaro, senza abilità parlamentari; facciamo appello alla sincerità; guardiamo se nella sostanza esistono queste due tendenze. Vi sono due modi di considerarle; anche i due occhi di un essere hanno due tendenze quando sono divisi, ma ne hanno una sola quando convergono allo stesso fine. Se le due tendenze sono in antagonismo, allora non possono coesistere ed è necessaria la divisione, altrimenti si farà strada la paralisi. Osserva che Ferri non definisce nel definire. Infatti, nel suo primo articolo sull'argomento, in una parte disse che le tendenze consistono nella divisione del lavoro, in un'altra parte aggiunse che la tendenza rivoluzionaria con uno sforzo di 100 raggiunge 10, mentre la tendenza riformista con uno sforzo di 100 raggiunge uno. Allora la seconda sciupa la forza socialista, quindi la differenza esiste.

Turati non nega le diverse tendenze dottrinali, ma queste sono numerosissime; Il semplicismo, di Ferri, ad esempio, è agli antipodi con il socialismo dottrinale di Labriola, che scrive nell'*Italia del popolo*; la qual cosa non è un delitto, ma dimostra come le firme di Ferri e di Labriola non possono stare molto convenientemente unite. Mentre Ferri combatte i repubblicani, Labriola non solo si associa ad essi in una pregiudiziale, ma pure, all'opposto di Ferri, combatte la legislazione sociale come i capitalisti.

Turati continua brillantemente esaminando in che consistano le due tendenze, e le trova assolutamente identiche. La concezione catastrofica, infatti, non è ammessa da alcun socialista dacchè ne fece giustizia il congresso di Genova nel 1892. Qui non c'è accordo? Guardiamo le riforme: tutti vogliamo che esse sieno il risultato della pressione della classe operaia sullo Stato. Adunque? Ma il programma minimo, del quale il Turati fu collaboratore, non è che la radice di quel fusto che si chiama socialismo.

L'oratore si domanda: Ma è poi vero che io sono diventato un ministeriale a tutti i costi? - ma chi insorse primo contro il minacciato riconoscimento delle Camere del lavoro? Io. Adunque? Le differenze non esistono che nel tono di enunciare le stesse cose. L'oratore continuando, lucido e brillante, dice: Abbiamo tempo di guardarci nello specchio per vedere se siamo rivoluzionari o riformisti? (applausi fragorosi). Simili questioni non sorgono là dove si lavora, non nelle forti organizzazioni, ma nei circoletti dei chiacchieroni disoccupati.

Accennando alle questioni personali, Turati legge un periodo di un foglio socialista (il „Sorgete" di Lodi) violentemente indirizzato contro Prampolini. Un immenso applauso saluta il nome del deputato di Reggio. Qualcuno grida: E „La Campana?" Questo è un giornale riformista di Cremona. Nasce un po' di putiferio presto sedato. L'oratore combatte l'ordine del giorno Soldi, che accusa di equivocità e respinge l'accusa che i riformisti abbiano diviso il proletariato.

Turati, con una magnifica e poderosa perorazione, finisce fra immensi applausi il suo discorso, che io sono andato straziando nel letto di Procuste di questi telegrammi. Turati parlò meravigliosamente, per due ore, rapidissimo come sempre.

Si sospende la seduta e si decide che i fatti personali si svolgano dopo il discorso di Ferri. Questi va alla tribuna accolto da un lungo applauso.

#### Il discorso di Ferri.

L'oratore imposta la questione nei termini ch'egli crede esatti; le tendenze, dacchè si agitano esistono: ed esse non possono esser sorte per generazione spontanea. Fa l'analisi dei commenti che si fanno all'estero e dice che essi si sprigionano per la varietà dei temperamenti, è vero, ma pure e ben più, per la varietà degli ambienti. Fa un parallelo fra l'Italia settentrionale e l'Italia meridionale, e trova come in questa sia necessaria la cosidetta propaganda evangelica. Egli si rende conto delle varie necessità e ricorda come primo, a Firenze, proponesse un ordine del giorno col quale il partito socialista si doveva impegnare a dar opera alle organizzazioni operaie.

E' impossibile seguire Ferri nel suo discorso, ch'è all'altezza della sua fama.

Combatte l'autonomia perchè conduce alla degenerazione del movimento. Accenna a molti fatti e alle elezioni di Porto Maurizio, Brescia, Milano e Brindisi, di Berenini ecc.

Qui sorge un po' di tumulto. Si grida „viva Berenini!"

Alla fine Ferri, coordina i fatti e ritorna alla sua dimostrazione, attaccando con molta oggettività Turati per il suo ultimo scritto sugli scioperi di impiegati dipendenti dallo Stato (applausi, grida contrarie, breve diverbio). Ferri conclude questo suo argomento col dire che è necessaria la direzione del lavoro (applausi fragorosi in senso ironico). Ferri, che ha parlato anch'egli due ore, chiude con una grande perorazione, splendida, inneggiante all'unità del partito (grandi applausi).

Per fatto personale hanno la parola Labriola, che rettifica Turati, poi Turati, Berenini e Bertoli, che rettificano Ferri per alcune questioni di fatto.

L'assemblea viene rinviata al pomeriggio.

### Seduta pomeridiana.

#### Le votazioni.

Riapertasi la seduta alle 3 pom., Bonomi, Soldi, Sichel e Merlino difendono i propri ordini del giorno. Ma l'assemblea è stanca e grida: „Ai voti!" Merlino, spesso interrotto, può parlare a grande stento. Si passa alla votazione dell'ordine del giorno di Ferri ed altri, del seguente tenore:

«Il Congresso, considerando che l'azione del partito socialista deve ispirarsi al suo carattere rivoluzionario, in quanto che ogni riforma alla quale esso tende deve essere conquista diretta della massa lavoratrice e deve coordinarsi e subordinarsi allo scopo generale della trasformazione della società politica ed economica, da compiersi per opera del proletariato organizzato in partito di classe;

«Ritenuto che l'unità di partito non può essere messa in pericolo dalla coesistente attività delle due tendenze;

«Delibera che d'ora innanzi il partito socialista nei diversi campi dell'opera sua politica ed economica, segua un indirizzo indipendente e separato da quello di ogni altra classe o ceto sociale e di ogni altro partito politico.

Ferri, Labriola, Rigola, Gatti, Soldi, Garibotti, Belloni, Barberis, Suzzani, Mucci, Cogliani, Merlini, Dugoni, Paoloni, Lerda, Dinale, Bertelli, Berardelli, Parpagnoli, Francisci».

Si vota per appello nominale tra continui rumori della stipata assemblea. I rappresentanti di Gonzaga e di Ravenna (collegi nei quali fu eletto Ferri) votano contro, suscitando applausi tumultuosi. Dopo due ore si proclama il risultato. Voti favorevoli (sì) 275; contrari (no) 417.

Rimangono gli ordini del giorno Sichel Bonomi e Soldi. Stante il numero ingente degl'invitati è impossibile la votazione per alzata e seduta. Si rinvia perciò la votazione ad ore nove, coi soli rappresentanti.

IMOLA 8 (N). Ripresa la seduta viene fatto un secondo appello sull'ordine del giorno Ferri. Risulta respinto con voti 456 contro 279. Bonomi accetta la modificazione al suo ordine del giorno, proposta da Sichel, che ritira il proprio, ripresentato da Todeschini.

Turati grida, ne avviene un incidente. Todeschini protesta, e si tumultua lungamente. L'ordine del giorno Bonomi viene approvato a grandissima maggioranza.

Quest'ordine del giorno, dopo una serie di considerando sulle note finalità del partito socialista, dice:

„ritenuto che al raggiungimento della rivoluzione socialista operano effettivamente tutte le riforme elevanti le condizioni economiche, politiche e morali del proletariato, o arginanti lo sfruttamento capitalista;

„il Congresso dichiara che con questa concezione non è compatibile l'esistenza di due tendenze distinte, basate sopra differenze sostanziali, e che quelle asserite come tali nelle avvenute discussioni sono soltanto disformità di vedute dipendenti da naturale e feconda varietà di temperamenti.

„il Congresso afferma che l'azione del partito è riformista perchè rivoluzionaria e rivoluzionaria perchè riformista, ossia è azione di partito semplicemente socialista".

Conferma poi la tattica votata nel congresso di Roma, ed approva il contegno dei deputati, accordando loro assoluta libertà d'azione di fronte al Governo e ai partiti.

In favore dell'ordine del giorno Ferri, votarono i deputati Rigola e Gatti.

## PALERMO UNITARIA.

PALERMO 8 (N). Si è formato un Comitato di oltre trecento cittadini, scelti fra tutti i partiti liberali, compresi i partiti popolari, per dare quest'anno la maggiore solennità alla festa nazionale del 20 settembre, affermando così il sentimento unitario di Palermo contro le manifestazioni regionalistiche avvenute in questi ultimi giorni.

Si darà un grande banchetto, per il quale gli aderenti sono già numerosi, nonchè una copiosa distribuzione di pane ai poveri. Una Commissione si recò oggi ad offrire la presidenza del Comitato al sindaco Tasca-Lanza, che l'accettò. Continuano a raccogliersi adesioni.

## I GENERALI BOERI e il Chamberlain.

LONDRA 6 (Fabian). Ieri i generali boeri ebbero la prima udienza col Chamberlain e lord Kitchener al „Colonial Office". Come il telegrafo vi ha informato, una folla di curiosi li ha attesi all'hôtel Horrex e in Downing Street: non vi fu alcuna dimostrazione clamorosa al loro apparire. Anche il tono della stampa è ben diverso da quello del 16 agosto, quando Botha, De Wet e Delarey arrivarono a Southampton. Gli inglesi non hanno loro perdonato il rifiuto di assistere alla rivista navale! C'è, anzi, nelle parole di alcuni giornali qualche cosa di acre e di petulante. Il „Globe" affettatamente non nomina neanche De Wet - il cui contegno riservato e freddissimo ha dato tanto sui nervi. Intendiamoci bene - dice il sullodato giornale e con esso gli altri organi del jingoismo - i generali boeri non sono qui come delegati, giacchè non rappresentano più nulla; la pace è stata firmata e la loro occupazione è finita come quella di Otello! Quanto i giornali del continente, imbeccati dal dott. Leyds, affermarono è assurdo: - i generali boeri non sono nè possono essere a Londra per tentare di alterare in loro favore le condizioni della capitolazione decisa a Vereeningen e firmata a Pretoria!

Questo dichiara oggi la stampa londinese e può dirsi nel vero fin dove si limita a smentire la notizia che i boeri tenteranno di far modificare i termini della pace. Ma è certo, d'altra parte, che il Kitchener e il Milner fecero loro delle promesse, le quali non furono registrate nel protocollo. I boeri sono qui a sollecitarne l'adempimento. Epperò - sebbene nulla sia ufficialmente emanato al momento in cui vi scrivo - è presumibile che nella conferenza odierna si sia discussa la questione di aumentare l'idennizzo di tre milioni per la ricostruzione delle „farms", di sollecitare l'amnistia per gli „africanders", di assicurare il rispetto dell'educazione e dell'uso della lingua nazionale e che infine si sia trattato della rappresentanza dei boeri nel Consiglio esecutivo provvisorio.

Malgrado gli umori della stampa e del pubblico è anche facile prevedere che il Chamberlain farà le massime concessioni possibili e compatibili con gli interessi e con la dignità della nazione conquistatrice.

In questo momento l'Inghilterra deve tenersi buoni i boeri e gli „africanders", anche per controbilanciare l'azione dei lealisti, i quali, sotto la maschera del loro lealismo imperiale, mirano a tener vivi nell'Africa australe gli odî di razza, a sopprimere tutte le forme costituzionali e a fare della Colonia del Capo e del Rand una rocca plutocratica per poter consumare, senza controllo e senza freno, lo sfruttamento capitalistico di tutte le risorse del paese.

### Un manifesto dei boeri?

BRUXELLES 8 (N). I comandanti boeri, prevedendo l'insuccesso delle conferenze con Chamberlain, starebbero preparando un manifesto diretto ai popoli dell'Europa e dell'America. Sabato partiranno per Amsterdam, dove si prepara loro una grande dimostrazione.

## A ZAGABRIA.

ZAGABRIA 8 (S. V.) Qui regna calma perfetta, però dalla provincia giungono continuamente notizie di dimostrazioni anti-serbe e di eccessi contro le proprietà dei cittadini serbi. Però nelle località ove l'elemento serbo è preponderante, principiano a manifestarsi gravi sintomi di reazione contro le provocazioni e le minaccie dei croati, specialmente nella Slavonia e negli ex Confini militari, lungo il confine bosniaco, dove la popolazione è quasi totalmente serba.

Così s'ebbero dimostrazioni e proteste da parte dei serbi oltre che a Semlino, Neusatz, Vincovce, Petrinja, Petervaradino, anche in alcune località della Lika e di Kerbava; però i serbi in nessun luogo trascesero ad eccessi contro i croati o contro le loro proprietà.

I giornali di qui, causa lo stato eccezionale, si sono chiusi in un prudente silenzio, dopo aver eccitato la folla agli eccessi. Qualcuno, specie l'„Obzor", si sfoga attaccando il giornalismo magiaro, tedesco, czeco ed italiano, in prima linea il „Piccolo", per aver stigmatizzato i vandalismi dei croati contro i pochi serbi inermi che vivono qui.

*** Apprendo che il capo-sezione al ministero dell'interno, dott. Krajesovics, ha telegrafato a tutti i supremi conti di procedere con rigore contro i perturbatori dell'ordine pubblico. Si assicura che qualora continuassero anche nei distretti le dimostrazioni che già si ripeterono a Carlstadt e a Sissek - ove le masse di contadini venivano aizzate dai deputati clericali d'opposizione Verbanie e Tuskan - verrebbe esteso anche colà il giudizio statario, la cui proclamazione qui e nel nostro distretto fu d'un'efficacia sorprendente.

Parecchi dei dimostranti feriti, che erano stati accolti nell'ospedale dei Fatebene-fratelli, migliorano; una ventina di essi potè già uscire dall'ospedale, ma ebbero subito il mandato di comparizione al Tribunale, essendosi constatato che tra quei feriti si trovano una decina di istigatori. Lo stato del capitano Vitas e del macellaio Egy, ferito dal primo con un colpo di rivoltella al basso ventre, continua ad essere soddisfacente.

In Polizia procede rapidamente l'inquisizione contro gli arrestati (il cui numero non mi si volle comunicare, ma che si dice superi il centinaio) per istabilire principalmente se i tumulti erano preparati. Giornalmente si fanno nuovi arresti. Venne arrestato pure il direttore di una tipografia, tale Bosnovich, che si dice sia stato uno dei caporioni del tumulto.

Alcuni altri arrestati furono consegnati dalla Polizia alla Procura di Stato per delitto di tumulto e per saccheggio. La maggioranza degli arrestati entro la veniente settimana, sarà giudicata in via contravvenzionale.

*** Alcune delle numerose famiglie serbe benestanti, fuggite da Zagabria durante i torbidi, si recarono a Fiume e ad Abbazia; nessuna finora ritornò. Quasi tutti i negozi serbi continuano a rimaner chiusi. Quelli che furono distrutti e spogliati dalla plebaglia sono custoditi dai gendarmi.

Si dice che la Dieta croata s'occuperà delle dimostrazioni anti-serbe, essendovi, com'è noto, nella Dieta un forte gruppo di deputati serbi, il quale, numericamente, è il più importante della maggioranza. Questi serbi proporranno alla Dieta che siano indennizzati coloro che perdettero negli eccessi buona parte delle loro sostanze. Allora non mancheranno delle scene tumultuose da parte della minoranza clericale del partito del diritto croato.

E' poi indubitato che anche al Parlamento ungherese si farà parola dei fatti che turbarono per più giorni la città nostra.

BUDAPEST 8 (U. B.) Si telegrafa da Zagabria: Lo notizia che durante i disordini dei giorni scorsi sia stata saccheggiata la chiesa ortodossa, è falsa. Alla chiesa furomo rotte solo due grandi vetrate. Mentre si bombardava a sassate un edificio serbo situato presso la chiesa, qualcuno dei dimostranti ammonì la folla a non devastare o danneggiare la chiesa. La voce di una nuova consacrazione della chiesa sarebbe stata originata dal fatto che l'interno del tempio è già da tre settimane in corso di ristauro.

### Arresto d'un notabile serbo.

SEMLINO 8 (N). Fu arrestato Pajo Nicolic, ragguardevole cittadino serbo, perchè in un Comizio eccitò i serbi a rappresaglie sui croati qui dimoranti per le dimostrazioni di Zagabria.

Il Nikolic è uno dei capi del partito serbo, percui il suo arresto destò viva impressione.

Le giornate di ieri e di oggi passarono tranquillissime. La Polizia ha espulso da Semlino il giornalista Pietro Davic, redattore delle „Male Novine" di Belgrado.

## I GERMANIZZATORI A CONGRESSO.

BOLZANO 8 (N). La direzione centrale della „Südmark", tenne stamane una seduta. Contemporaneamente, con l'intervento dei deputati Perathoner, Hoffmann di Wellenhof, Gratzhofer ed Erler, del dott. Rohmeder e del prof. Hasse, ebbe luogo una conferenza confidenziale dei delegati dei gruppi locali.

Nella seduta della direzione centrale fu deciso di istituire un Comitato speciale per facilitare la propaganda germanizzatrice della „Südmark" nel Trentino, e specialmente in quelle regioni che i tedeschi considerano come appartenenti al loro territorio nazionale, corrispondendo così al desiderio dei gruppi tirolesi. Iersera ebbe luogo una bicchierata, cui parteciparono i deputati.

BOLZANO 8 (N). Oggi nella „Bürgersaal" con l'intervento di alcuni deputati al Parlamento e alla Dieta, si tenne il Congresso generale della „Südmark". Vi erano rappresentati 190 voti.

Furono approvate la relazione sull'attività sociale nonchè il rendiconto finanziario. La modificazione dello statuto proposta dalla direzione centrale venne rimandata.

Il prof. Traenkl tenne una conferenza sulle condizioni nazionali ed economiche della Valle dell'Adige, da Bolzano fino a Salorno.

Le relazioni - che figuravano all'ordine del giorno - sulle condizioni della valle di Fassa, della valle dell'Adige fino a Merano, sui comuni tedeschi nelle valli di Non, e del Fersina, e di Luserna, furono omesse per mancanza di tempo. Verranno invece pubblicate.

## GUGLIELMO II A ROMA.

ROMA 8 (N). Telegrafano da Berlino alla „Patria", che l'imperatore Guglielmo restituirà la visita al re, in gennaio o in febbraio, secondo che la regina Elena sarà o no in grado di assistere al ricevimento. L'imperatore fungerà da testimonio nel battesimo del nascituro.

### Gli albanesi non vogliono consoli russi a Mitrovizza.

BELGRADO 8 (N). Si annuncia da Costantinopoli: L'incaricato d'affari russo Stscherbacew, inviò alcuni giorni fa a Mitrovizza, un cavasso e parecchi impiegati con mobili ed utensili per preparare la sede del neo istituito consolato russo.

Gli albanesi, avvisati da Costantinopoli dell'arrivo dei russi, si raccolsero in numero di cento al comando del nosto capo albanese Issa Boljetinaz, attendendo i funzionari russi all'ingresso della città. I russi furono catturati, e le cose che portavano sequestrate. Dopo tre giorni, gli albanesi scortarono i russi a Ueskueb. Il console russo di Ueskueb protestò energicamente, esigendo l'arresto di Issa Boljetinaz e la sua espulsione da Mitrovizza. Gli albanesi dichiararono che non permetteranno mai l'apertura di un consolato russo a Mitrovizza.

### Le riforme del ministro Nasi.

ROMA 8 (N), Lombroso, esaminando sull'*Avanti* il nuovo regolamento scolastico elaborato dal ministro Nasi, lo loda in quasi tutte le sue parti.

BRESCIA 8 (N). Stamane il ministro Nasi, accompagnato dal sindaco, visitò l'esposizione d'arte moderna; si interessò dei lavori e si congratulò con gli artisti per i loro pregevoli saggi. Quindi si recò a visitare l'esposizione dei bozzetti per l'erigendo monumento al matematico Tartaglia. Lo accompagnò l'ingegnere Tonnibazza, illustratore del Tartaglia, che gli diede spiegazioni.

Nasi ricevette poi i rappresentanti della federazione dei professori secondari. Consigliò loro l'unione delle varie Società consimili per promuovere la simpatia di tutto il Parlamento alla loro causa e vincere le riluttanza del ministero del Tesoro, a realizzare il progetto di una scuola unica e quello del pareggiamento delle condizioni degli insegnanti.

Il ministro Nasi intervenne stasera al banchetto offertogli dagli insegnanti secondari, ove regnò grande cordialità. Il ministro ottenne un successo entusiastico, rivolgendo un discorso famigliare, ma efficacissimo agli intervenuti, rammentando che fu loro antico collega. Annunciò propositi fermi di riforma tendenti al miglioramento della classe e la revisione dei programmi in senso schiettamente italiano.

Dichiarò di volere tener conto contemporaneamente degli insegnanti elementari. Concluse applauditissimo, dimostrando lo spirito democratico che informa il ministero cui appartiene.

## LA FAME DELL'ORO

ROMANZO — 16

di Raoul de Saint Albin

Ma quella gioia non era completa; e la giustizia non si dichiarava punto soddisfatta, poichè Fauvel le sfuggiva, Fauvel il manutengolo, il ricettatore, e per conseguenza, il principale colpevole, l'uomo a cui i furti profittavano maggiormente.

Alcune carte trovate, durante la perquisizione fatta in via Guénégaud; permettevano di credere che altri complici esistevano.

Ad ogni costo bisognava scovare il libraio il quale sentendosi perduto, li denunzierebbe certamente per crearsi qualche titolo all'indulgenza dei giudici.

Si comprende che Fauvel aveva avuto dei sospetti, delle inquietudini, e per prudenza, si era rapidamente allontanato per evitare un arresto.

Da ogni parte il telegrafo trasmetteva ordini che lo concernevano.

I suoi connotati, esattissimi, erano stati mandati alla frontiera ed agli agenti francesi all'estero.

Le brigate di gendarmeria dei dintorni di Parigi frugavano la campagna, investigavano. Insomma non si trascurava nulla per riuscire a porre le mani su Fauvel e per confrontare il libraio con Abramo e i due altri ladri, fra i quali una donna, già sotto chiave.

Fromental, sempre sulla breccia durante gli ultimi giorni e affranto dalla fatica, aveva risoluto di prendere un po' di riposo, presso suo figlio dal quale pareva a lui, si trovava separato da troppo tempo.

La mattina del giorno in cui comincia questa seconda parte del nostro racconto egli aveva ricevuto una lettera da Maddalena.

La brava serva che desiderava non inquietare il suo padrone, si era sforzata di celare le sue angoscie personali, ma il riserbo che essa s'imponeva s'indovinava ad ogni linea, e le ambiguità e le reticenze di quella ingenua epistola fecero sospettare al povero padre ciò che Maddalena non voleva rivelargli in modo brutale.

— Andrò a Creteil oggi stesso - disse dopo aver letto quella lettera. - Vado a portare il mio rapporto al capo e a domandare a questi un congedo di qualche giorno. Non si può rifiutarmi questa debole ricompensa del successo che ho ottenuto! Non dimando, insomma, che la continuazione del congedo precedentemente accordatomi.

In tutta fretta si recò alla prefettura di polizia, dirigendosi al gabinetto del capo della sicurezza.

Questi sbrigava diversi affari urgenti e non poteva ricevere immediatamente il suo subordinato.

Raimondo fu dunque obbligato ad aspettare, e nella disposizione di spirito in cui si trovava, incatenato dal dovere, mentre l'amore paterno sovreccitato lo chiamava accanto a Paolo, i minuti gli parevano spaventevolmente lunghi.

La sua attesa durò più di un'ora. Un secolo!

Finalmente potè varcare la soglia del gabinetto.

— Mio caro Fromental - gli disse il capo, porgendogli la mano - sono felice di vedervi. Ho una buona notizia da darvi.

— Una buona notizia a me? - esclamò Raimondo palpitante. - Sarebbe forse...

Non finì la frase.

— No... non ancora - rispose il capo che lo aveva compreso. - Però tarderà poco adesso, lo spero..., ma oggi si tratta di altra cosa...

«In seguito a domanda del prefetto e come ricompensa del servizio reso allo Stato, una gratificazione di 2000 franchi vi è accordata... Ecco il mandato per riscuotere alla cassa...

— Vi ringrazio personalmente, signore, e sono riconoscentissimo al signor prefetto di aver voluto pensare a me... - rispose Raimondo con manifesta freddezza perchè provava una crudele disillusione.

— Sperate qualche cosa di meglio che una ricompensa in danaro - lo veggo bene - rispose il capo - ma non dovete perciò essere meno contento.

«Il favore di cui siete fatto segno è un avviamento a quello che anelate. Potete contare assolutamente su me, lo sapete. Profittate del momento in cui siete di nuovo «ben notato» per presentare la vostra supplica al ministro, e per farla appoggiare da qualche persona influente. Per mia parte vi darò un buon colpo di spalla malgrado tutto il mio dispiacere di perdere un collaboratore tale quale voi siete.

— E' su voi che conto maggiormente signore - replicò Fromental - e vi supplico di venirmi in aiuto al più presto possibile perchè ho paura d'essere obbligato di richiamare mio figlio a Parigi, e i pericoli di rivelazioni indiscrete che temevo tanto e dei quali vi ho parlato, stanno per rinascere.

— Richiamare vostro figlio? Perchè? Non sta bene nel luogo in cui lo avete condotto e dove potete andare a visitarlo?

— Ho ricevuto stamane una lettera dalla donna che lo ha allevato e che ho posta presso lui. Questa lettera è oscura a disegno: ma la sua stessa oscurità mi fa supporre che mio figlio è più ammalato di quel che lo era quando lo condussi in campagna.

— Nulla prova che non v'inquietate a torto...

— Come vorrei crederlo! Comunque sia, sono tormentatissimo, infelicissimo, e vengo a chiedervi un congedo di alcuni giorni.

— Ah! mio caro Fromental! - esclamò il capo visibilmente contrariato.

«Qual cattivo momento sceglieste per rivolgermi questa domanda.

— Eppure, signore... - cominciò Raimondo sorpreso.

Il capo gli troncò la parola.

— Sì, lo ripeto, la vostra domanda è inopportuna, irricevibile!

— Ma perchè?

— Perchè il procuratore della repubblica desidera che siate personalmente incaricato delle ricerche, che debbono darci nelle mani Fauvel, e tiene grandemente a vedervi metter subito all'opera.

— Sempre sulla breccia, dunque? - mormorò Fromental scoraggiato.

— Si tratta del vostro dovere.

— Eh! signore, lo so bene! Ma dimenticate che sono padre... che mio figlio è colpito, mortalmente forse... Se non posso occuparmi di lui, se non gli sono accanto per lottare contro il male terribile dal quale è minato, morirà giovine... I suoi giorni sono contati... me lo hanno detto... La sua sentenza è pronunciata, a meno che io non possa averlo presso di me continuamente... che io non possa vegliare su lui, fargli seguire una cura... sorvegliarlo; infine... Posso io far ciò, se debbo continuare senza tregua, senza riposo, un servizio assorbente che mi lascia appena il tempo di chiudere gli occhi al sonno? Ve ne supplico, signore, in nome dell'umanità, in nome dei vostri figli, poichè anche voi siete padre... degnatevi accordarmi tre mesi... Il tempo di guarire mio figlio!...

«Mi hanno positivamente assicurato che egli potrebbe, in tre mesi, essere fuori di pericolo!

«Lasciatemi libero per tutto questo tempo e avrete fatta una buona azione, di cui Dio vi ricompenserà vegliando sui vostri figli!

Il capo della sicurezza si alzò corrugando le ciglia.

— Signor Fromental - rispose con aspro accento. - Non è in mio potere accoglier la domanda che vi ho udito con gran dispiacere dirigermi. Siamo vostri creditori, lo sapete bene. Ci dovete tutto il vostro tempo, tutte le vostre ore... le vostre notti e i vostri giorni! Nulla assolutamente vi impedisce

dell'isola Saint-Louis, in cui il giovane - lo sappiamo - occupava una camera indipendente dall'appartamento di suo padre; appartamento di cui possedeva però una chiave.

Una volta solo, Paolo ricadde fatalmente nelle sue abituali preoccupa-

... a letto, e il suo sonno fu popo-... mi spaventevoli.

... i gli mostravano appena di-... otte cupa, il *Petit Castel* ... gli alberi che lo cir-

di nuovi sudori freddi, e torturato dalla medesima oppressione.

Tutta quella lunga notte, fu per lui un vero martirio.

All'alba soltanto gli riuscì, per un paio d'ore, prendere un po' di riposo.

Appena si fu separato da suo figlio, Raimondo si era chiuso nella sua camera, ed aveva ringraziato Dio.

Un sentimento complesso causava questa riconoscenza.

Malgrado la sua convinzione che il desiderio di Paolo di non allontanarsi da Port Créteil, si connettesse col se-

era venuto il sonno.

La febbre ardeva le sue vene. Le sue tempie battevano; la sua gola era arida; e pensieri sempre più cupi attraversavano il suo cervello.

— Bisogna che cammini! - disse. - Il moto solo può trionfare di questo malessere morale che mi annienta.

Raimondo si vestì rapidamente.

L'alba stava per comparire.

Uscì, andò sul lungo Senna a testa bassa e si mise a camminare a caso tentando di cambiare il corso ai suoi pensieri, preoccupandosi unicamente

— Olà! ragazzi! In gambe! E' l'ora d'alzarsi! Ecco il giorno.

A quella chiamata dei grugniti si fecero udire.

Quei grugniti erano senza dubbio una risposta, perchè un istante dopo la porta si aprì.

Tre solidi pezzi di giovani, sbadigliando, stirandosi e fregandosi gli occhi, salirono in coperta.

— Siamo forse in ritardo, padrone? - domandò uno di essi, salutando l'uomo che li aveva svegliati.

— No, ragazzo mio, ma è tempo di

riva.

A un tratto si fermò, con gli occhi volti verso il fondo del canotto, con una espressione di sorpresa e d'ira.

— Eh! eh! fai pure il tuo comodo! Non fare complimenti! Mi pare che tu prenda il nostro canotto per un albergo che dà le camere *gratis*.

Queste parole erano dirette a un uomo steso in fondo al canotto e che dormiva saporitamente.

L'uomo svegliato all'improvviso da quella veemente apostrofe si alzò di scatto.

— Eh!? Che cosa c'è? Che cosa suc-

sco nè da parte d'Eva, nè da parte di Adamo!

E Jolivet discese nel canotto.

Il padrone dell'imbarcazione si era avanzato verso *La Faina*, perchè era proprio Giulio Boulenois in persona che ritroviamo ad una assai grande distanza dai suoi colleghi di pesca più favoriti, Joinville e Port Creteil, e avendolo avvicinato, gli diceva:

— Sapete bene però, giovinotto mio, che è proibito dai regolamenti di salire la notte sui battelli...

(*Continua*).

### La Russia insiste per passare gli stretti.

COSTANTINOPOLI 8 (N). Il Governo russo rispose ieri al rifiuto della Porta di permettere il passaggio dei Dardanelli a quattro torpediniere non armate, confutando le obbiezioni della Turchia ed insistendo per il passaggio.

Finora non è ufficialmente confermata la voce che la Russia domandi di erigere stazioni di rifornimento di carbone nel Mar Nero e nel Mar di Marmara, e che abbia chiesto certe concessioni a Gerusalemme.

### Le gare ginnastiche tedesche e czeche di Maehrisch-Ostrau.

MAEHRISCH-OSTRAU 8 (N). Alla gara di ginnastica degli czechi della Boemia, Moravia e Slesia i partecipanti furono 4000. Al corteo partecipavano ventimila persone; il numero degli spettatori si calcola abbia superato i trentamila.

Al corteo dei ginnasti tedeschi parteciparono invece soltanto 400 membri di varie Società.

Grazie alle misure prese, la giornata finora trascorse senza gravi incidenti. Nè la truppa qui concentrata, nè la gendarmeria rinforzata, ebbero motivo di intervenire.

## VANDEA.

LESNEVEN 8 (N). Durante il pellegrinaggio a Folgoët, al quale parteciparono 30,000 persone, fra cui il vescovo e numerosi sacerdoti, da un gruppo di contadini partirono grida di „viva la libertà, viva le suore". Durante la funzione sacra il vescovo tenne un discorso congratulandosi con i bretoni per la resistenza opposta contro la chiusura delle scuole cattoliche.

*

PARIGI 7 *(Proteo)*. Ora che l'opera del ministero Combes in Bretagna è compita, e mentre i tribunali stanno condannando a lievi ammende gli eroi delle epiche battaglie, è opportuno vedere un po' se la *persecuzione religiosa* del Governo francese, come la chiamano i Coppée, Lemaitre e de Mun, abbia davvero del tutto laicizzata malgrado suo la clericale Bretagna. E' quanto pretendono i signori di cui sopra.

Per rispondere a questa domanda niente di meglio che delle cifre. Ce le fornisce il ministero del commercio nel suo volume sopra «Gli Stati statistici della Francia per dipartimenti». Ecco un censimento delle case occupate da congregazioni per tre differenti epoche, 1861, 1893, 1900

| | 1861 | 1893 | 1900 |
|---|---|---|---|
| Ile-et-Vilaine | 207 | 239 | 1018 |
| Côtes du nord | 241 | 266 | 514 |
| Finistère | 92 | 97 | 487 |
| Morbihan | 150 | 84 | 1395 |
| Loire-Inférieure | 168 | 50 | 1531 |

Il quadro è eloquente e salta agli occhi che i provvedimenti si imponevano per porre una diga a questo straripare di clericalismo. Ma vediamo ora a che cosa è ridotta l'ecatombe Combes.

Per i dipartimenti di Ile-et-Vilaine, Côtes-du-Nord, Finistère, Morbihan, e Loire-Inferieure, il totale dei membri dei clero secolare e regolare si eleva a 10.550; la popolazione di questi dipartimenti è di 3.143.045, il che porta a 3.35 per 1000 abitanti la proporzione dei membri del clero. Ebbene, su 4945 stabilimenti congregazionisti esistenti in Bretagna, il Governo *persecutore* ne ha fatti chiudere 55; vale a dire che nel 1861 sotto l'Impero c'erano in Bretagna 858 stabilimenti congregazionisti, ed oggi, dopo la strage ordinata da Combes, ce ne sono 4032 di più!

Passiamo adesso alle cifre dei beni posseduti da questi *poveri* frati e suore. In Francia, prima dell'applicazione dei decreti, che, come si è visto, modificano la situazione in un modo insensibile, c'erano 1.473 congregazioni e comunità religiose - le così dette „case-madri" - e queste possedevano immobili di una contenenza catastale di 46.757 ettari 38 are e 57 centiare; ora la Bretagna conta da sola il quinto delle congregazioni, cioè 281, e circa il decimo della proprietà fondiaria congregazionista, e cioè 4.621 ettari, 53 are e 41 centiare di immobili! E le brave dame blasonate, stanno facendo delle sottoscrizioni per offrire l'ospitalità alle *povere suore!* Ma non è tutto. Come poi è noto, queste solerti congregazioni non si accontentano di godere i redditi dei loro immobili, ma si dànno, per aumentarne la cifra, ad ogni specie di industrie. I monaci fabbricanti della celebre *Bénédictine* e quelli che hanno il segreto della non meno famosa *Chartreuse*, che frutta somme fantastiche, informino. Ma se queste sono le grandi industrie, ci sono, a lato, le piccole. Le congregazioni, specialmente in Bretagna, hanno infatti organizzato una serie di vari alberghi dove si offre con altrettanta larghezza la pace dell'anima e quella del corpo a tutti coloro che abbiano il borsellino ben fornito.

Nel dipartimento Côtes-du-Nord, ci sono cinque alberghi congregazionisti, e una trentina complessivamente negli altri dipartimenti, e in tutti si mangia tanto alla carta che a prezzo fisso e si fanno pensioni da 7 a 10 franchi il giorno. Uno fra i più rinomati di questi *hôtels* è La *Maison de Pornichet*, fondato nel 1884 dalle suore francescane e da esse tuttora tenuto; esso resta aperto nella stagione dei bagni ed era finora riservato alle sole signore. Dico *finora*, perchè la tristizia dei presenti tempi potrebbe consigliare le buone francescane ad accogliere d'ora innanzi anche il sesso forte. Vero è che la *Maison de Pornichet* correrebbe il pericolo di trasformarsi in un secondo *Albergo del libero scambio*.

Ma la morale che risulta dalle cifre più sopra esposte, è questa: che si è fatto molto rumore per nulla, e che l'opera di laicizzazione non è che incominciata.

### *Don Carlos invecchia.*

MADRID 8 (N). Don Carlos scrisse ad un deputato carlista, biasimando acerbamente ogni tentativo dei suoi partigiani di provocare un'insurrezione a suo favore e dichiarando che egli sconfesserà formalmente ogni agitazione.

### GLI AGRARI UNGHERESI e il compromesso a.-u.

PRESBURGO 8 (N). All'apertura del congresso agrario il conte Aurelio Dessewffy, presidente della Società agraria ungherese, nel discorso inaugurale toccò anche la questione del compromesso a.-u. Disse: „Il prossimo avvenire ci mostrerà se le nostre speranze non saranno deluse. Se vedremo che i nostri interessi saranno stati tutelati, noi appoggeremo il Governo, se no, i rappresentanti agrari lotteranno con tutte le loro forze per la tutela dei legittimi loro interessi. (Vivi applausi). In quanto alla tariffa doganale autonoma noi desideriamo che l'agricoltura vi ottenga la stessa protezione che finora fu riservata esclusivamente all'industria."

### Il Marocco si europeizza!

MADRID 5 *(Manolito)*. Un odierno telegramma da Tangeri annunzia che di là è partita ieri, alla volta di Fez, una carovana di circa duecento muli, carichi di uno straordinario numero di pezzi d'artiglieria da fortezza, e d'una quantità di materiale sufficiente per un largo impianto di luce elettrica.

Tanto quest'ultimo, quanto il materiale d'artiglieria, vennero acquistati dal sultano, da varie Ditte industriali tedesche.

### CONGRESSO DELLE CAMERE MEDICHE

CERNOWITZ 8 (N). Ieri fu inaugurato il settimo congresso delle Camere mediche dell'Austria, con l'intervento di quindici delegati. Dopo le formalità dell'apertura si iniziarono le discussioni. La discussione del regolamento sulle questioni mediche, fu riservata al prossimo congresso. Si discusse la proposta riforma della legge sulle Camere mediche approvandosi all'unanimità un ordine del giorno in cui si dichiara che le Camere mediche hanno il diritto di tenere un elenco dei medici, e che l'iscrizione in questi registri conferisce il diritto d'esercitare la professione medica. Per l'iscrizione nella Camera medica bisogna comprovare di aver fatto almeno un anno di pratica presso un ospitale, dopo conseguita la laurea. I medici militari non sono soggetti all'obbligo di far parte della Camera dei medici, ma devono però chiedere la loro iscrizione nel registro della Camera. Invece i medici distrettuali sono obbligati a far parte delle Camere.

La decisione sulla proposta d'istituire sezioni nelle Camere mediche, fu riservata ad un prossimo Congresso. Invece fu deliberato di chiedere che alle Camere mediche venga concesso il diritto di presentare, d'accordo con altre Camere, direttamente alle autorità centrali, proteste e leggi, di creare istituzioni di previdenza per medici e loro famiglie e di delegare loro membri ordinari nel Consiglio sanitario provinciale.

### La Svizzera autorizzata a batter nuova moneta.

ROMA 8 (N). Le potenze che fanno parte dell'Unione monetaria latina hanno concesso alla Svizzera di coniare altri 12 milioni di spezzati, portando la cifra della circolazione a 40 milioni.

### Al Congresso degli orientalisti.

AMBURGO 8 (B). L'arciduca Ranieri inviò al presidente del congresso internazionale degli orientalisti il seguente telegramma:

„Esprimendo i miei ringraziamenti a Lei ed a tutti i membri del congresso, rinnovo i miei auguri per il completo successo del Congresso.

Arciduca Ranieri."

### *Congresso di tecnici edili.*

SALISBURGO 8 (N). Oggi si tenne il congresso dei tecnici edili, con iscarso intervento di interessati.

Il Congresso deliberò: di chiedere che il titolo d'ingegnere sia considerato titolo professionale; che i tecnici edili sieno rappresentati nei consorzi edili; che siano istituite casse per sovvenzioni per le famiglie, in caso di morte di un associato.

Il Congresso approvò la proposta di convocare frequenti adunanze di tecnici per lo studio delle attuali condizioni morali ed economiche dei tecnici edili.

### L'ARRESTO del direttore di Polizia di Spalato.

SPALATO 8 (N). In seguito alla dimostrazione contro il parroco di Borgo Lucaz, di cui vi telegrafai ieri, l'autorità giudiziaria ordinò l'arresto del direttore della Polizia comunale, Seguic, e di parecchi membri della Direzione della Società croata „Sokol". La popolazione è soddisfatta perchè con l'arresto del direttore della Polizia comunale è eliminata la possibilità della ripetizione dei disordini.

### COMBATTIMENTI CON UN NEGRIERO.

LONDRA 8 (N). Il „Globe" assicura che l'ammiragliato ricevette notizia di una serie di combattimenti avvenuti nel Golfo Persico fra la cannoniera inglese „Lapwing" ed un negriero. Un marinaio rimase ucciso e parecchi furono feriti.

### IL GRANDUCA BORIS e le donne americane.

LONDRA 6 *(Fabian)*. Riguardo al grazioso incidente russo-americano per cui la signora Roosevelt, come sapete, si rifiutò di ricevere il granduca Boris, cugino dello czar, ora in visita agli Stati Uniti, si hanno questi... piccanti particolari.

Pare che la signora Roosevelt sia stata influenzata nel suo rifiuto dalla *Women's Christian Temperance Union*. Queste „donne cristianamente temperanti" sarebbero state indignate per il contegno *bohémien* e veramente *shoking* del principe russo.

Che diavolo ha fatto? penserete voi. Se ne raccontano un po' di tutti i colori. Una sera - narra la cronaca scandalosa - mentre il granduca Boris era in Chicago, si travestì e in compagnia di quattro robustissimi negri fece un giro per i quartieri più bassi, loschi e innominabili della città. Un'altra sera diede una cena a delle coriste e sul finire bevè dello sciampagne nella scarpetta di *satin* di una di esse. Infine una notte... Ma punto qui; dacchè pare che i delitti del granduca Boris si facessero più obbrobriosi in ragione dell'ora tarda.

Basta, adesso viene il bello. Non tutto il sesso femminile americano se n'è offeso: anzi, appena la signora Roosevelt, moglie del presidente, e le „temperanti cristiane" dimostrarono il loro orrore al granduca Boris, la duchessa Marlborough, la signora Astor, e non so quante bellezze e miliardarie americane si affrettarono a ricercarlo e a fargli grandi feste. Ah, le donne!

**Margherita in Baviera.** WURZBURG 8 (N). La regina Margherita è giunta nel pomeriggio proveniente da Ripbenstein. Visitò la città ripartendo poscia per Heidelberg.

**Conferenza di ministri.** ROMA 8 (N). Zanardelli ha conferito oggi con Prinetti, Giolitti, Ottolenghi e Morin su vari affari di ordinaria amministrazione.

**Ministro serbo in Liburnia.** — BELGRADO 8 (N). Il presidente dei ministri Vuic è partito oggi in congedo. Si reca con la consorte ad Abbazia.

**Fra sovrani e principi.** BERLINO 8 (B). Il principe ereditario di Rumenia è arrivato stamane alla stazione della Friedrichsstrasse, donde si recò al castello.

### *Un prezioso berretto.*

MADRID 5 *(Manolito)*. La cittadinanza di Bilbao - ove, come già vi scrissi, Alfonso XIII si recherà domani, per apporre solennemente l'ultima pietra del nuovo porto di colà - offrirà in dono al giovane sovrano un prezioso berretto simile a quelli che usavano i soldati dell'esercito carlista e a quelli che ora portano generalmente, i popolani della Biscaglia e della Guipuzcoa. Tali berretti sono privi di visiera, e, in ispagnuolo, si chiamano „boina". Ho qualificato di prezioso il berretto destinato in regalo al re. E non senza ragione: chè la „boina" succennata è fatta di finissimo panno rosso; ha sulla parte superiore un'artistica lamina d'oro e sul davanti, le iniziali d'Alfonso XIII in brillanti e zaffiri; e col magnifico astuccio in cui verrà presentata al re, è costata la rispettabile somma di *ventimila pesetas*, raccolte all'uopo mediante una pubblica sottoscrizione.

## CRONACA PER TELEGRAFO

### Il licenziamento di Mascagni annullato.

PESARO 8 (N). Il prefetto di Pesaro annullò la deliberazione del Consiglio comunale, che esonerava Mascagni dalla direzione del Liceo Rossini. Il prefetto dice che il Consiglio ha esorbitato dai suoi diritti.

### Piedigrotta.

NAPOLI 8 (N). La festa di Piedigrotta procede animatissima. Enorme è il numero dei forestieri e provinciali arrivati per l'occasione. Lungo la villa di Mergellina e alla Grotta la folla è immensa. Il baccanale è assordante. Quest'anno le canzoni sono parecchie e applauditissime.

### Un ricevimento al Municipio di Torino.

TORINO 8 (N). Stasera vi fu grande ricevimento al Municipio, offerto alla Giuria internazionale dell'Esposizione e ai membri del Congresso di chimica. Le sale erano infiorate. Guardie civiche e pompieri prestavano il servizio d'onore. Era imbandito un ricco servizio di buffet. Nella piazza sottostante la musica municipale eseguì intanto uno sceltissimo concerto. Parlarono il prosindaco Badini e il prof. Cossa; per i congressisti Cesnard e per la Giuria il dott. Candiani.

### In automobile sullo Stelvio.

MILANO 8 (N). I giornalisti Gutierrez, italiano, Costa, francese e Doteenaets belga, percorsero in automobile, condotto dall'ing. Ghirardi, la strada dello Stelvio, superando per la prima volta il valico di Fredindshohe (2814 metri). La colonia straniera a Stelvio festeggiò calorosamente gli arditi automobilisti.

### Disastro nelle ferriere di Terni.

TERNI 8 (N). Nello stabilimento delle Ferriere italiane, avvenne un disastro per il crollo del muro di sostegno a difesa del canale portante l'acqua alle turbine. Lo stabilimento fu parzialmente inondato. La sezione gasogeni venne invasa dalle acque, sicchè alcuni scoppiarono, provocando l'incendio della tettoia ch'è crollata. L'incendio fu spento a grande fatica e si riuscì ad evitare lo scoppio degli altri gasogeni. Due operai rimasero morti ed altri feriti gravemente.

### Crollo d'un viadotto.

SAINT-AGRÈVE 8 (N). Stamane crollò il viadotto in costruzione. Nove operai rimasero uccisi.

### Esplosione di idrogeno. Dodici feriti.

ROMA 8 (N). Al campo delle manovre presso Arsoli, mentre si stava gonfiando un pallone del parco areostatico,

ROMA 8 (N). Lo scoppio del tubo di idrogeno a Tivoli sarebbe avvenuto per imprudenza dei soldati che fumavano. I generali Brusati, Mazza e Valcamonica hanno aperto un'inchiesta.

### Un contadino che si fa cannoneggiare.

BENEVENTO 8 (N). Durante le esercitazioni militari, ieri un contadino tal Campara si mise davanti alla bocca d'un cannone in azione. Colpito dai frantumi d'un bossolo, riportò 14 gravissime ferite.

scoppiò un tubo del gas idrogeno. Rimasero feriti dodici soldati, dei quali sei gravemente. Furono spediti da qui i medici occorrenti e ghiaccio.

### Accidente di caccia.

REGGIO CALABRIA 8 (N). Il giovane Sirò appartenente a ricca famiglia, si recò oggi a caccia. Per disgrazia il fucile gli esplose e i proiettili andarono a colpire all'occhio sinistro il fratello suo Giovanni, accecandolo.

### Una giovinetta sedicenne, omicida.

PALERMO 8 (N). Stamane in via Butera, la giovine sedicenne Giuseppina Li Fonti di Salvatore, assalì proditoriamente certa Marianna Inserillo, di anni 58, uccidendola con un colpo di coltello! La Li Fonti, con suo padre e sua madre, fu arrestata.

L'odio che determinò la tragedia, aveva avuto origine da una baruffa scoppiata tempo addietro per futili motivi tra la Inserillo e due sue figlie, da una parte, e la madre della Giuseppina con le sue figlie Giuseppina e Francesca dall'altra. In seguito al primo litigio, la Inserillo aveva querelato, per minacce a mano armata, le avversarie, che furono tratte in arresto e che ora da pochi giorni soltanto si trovavano in libertà provvisoria.

L'omicida, nel suo interrogatorio, ha deposto che la Inserillo l'aveva provocata sputandole in viso.

### Scontro di treni.

PRAGA 8 (B). La scorsa notte alla 1.30, nei pressi della ferrovia dello Stato, di Schlan, avvenne uno scontro fra due treni merci. Un frenatore rimase ucciso, un macchinista ed un fuochista riportarono ferite leggere. Le due locomotive vennero parzialmente danneggiate, e tre carri furono frantumati.

Il movimento non subì alcun incaglio. Fu avviata un'inchiesta.

### Un accidente ferroviario. Sette feriti.

VIENNA 8 (B). La direzione delle ferrovie dello Stato comunica:

Stamane alle 3, presso il semaforo 32 (fermativa Unterpunkersdorf), il treno passeggeri N. 12, composto di 27 vagoni con 525 passeggeri, si fermò. Dato poi il segnale di partire, il treno si mise in moto, ma nello stesso momento la catena di sicurezza fra il quarto e il quinto carrozzone si spezzò.

In seguito alla forte scossa, sette persone rimasero leggermente ferite.

### Le vittime dell'alpinismo.

BRUCK-FUSCH, 8 (N). Dall'Hohe Tenn precipitò oggi un turista che si crede sia viennese. Fu trasportato alla capanna di Gleiwitz. S'ignora il nome del ferito, e la gravità delle ferite che riportò.

## UNA RIVOLUZIONE POSTALE.

(Carteggio partic. del «Piccolo»).

**Un no postage italiano. — I miracoli della réclame. - La scomparsa delle cartoline.**

ROMA 6 *(S. Cortesi)*. Come dall'oriente venne la civiltà e come dal nord si disse per qualche tempo che ci veniva la luce, così potrebbe ormai dirsi che fra gli undici Ministeri, da quello delle Poste e dei Telegrafi ci vengono ormai le notizie più strabilianti. In questi ultimi giorni ci si è detto che avremo stazioni di telegrafo senza fili fra il continente e le isole e tutt'intorno alle coste d'Italia; ieri ci si annunziava l'impianto della posta pneumatica a Napoli, tanto per incominciare; oggi assumo al Ministero stesso la sbalorditiva notizia che avremo nientedimeno la posta gratuita, e ciò non solo nel senso che potremo impostare le nostre lettere senza bisogno di affrancarle, ma in quello molto più esteso che dispensandoci dall'incomodo e dalla spesa di applicare il francobollo, ci sarà anche gentilmente fornita carta, busta, penna ed inchiostro per scriverla e, quasichè ciò fosse ancora poco, verremo persino dispensati dal disturbo d'impostarla noi stessi.

Un siffatto insieme di cose sembra talmente utopistico che le più semplici e naturali parole adoperate per annunziarlo par che nascondano un sottile senso di ironia.

Eppure la cosa non è soltanto verosimile, ma vera, non solo attuabile, ma quando i lettori leggeranno questa mia corrispondenza, forse già attuata.

*

La notizia, come dissi, viene dal Ministero delle poste, ma l'iniziativa questa volta è privata.

Si è costituita a Napoli una società in accomandita per la pubblicità mondiale che appunto in questi giorni dovrebbe dare inizio alla propria gestione. Essa si propone anzitutto di aprire, incominciando da Napoli, delle vaste e comode sale di scrittura, dove chiunque può entrare, sedersi, scriver lettere ed esigere che gli siano affrancate ed impostate gratuitamente.

La sola condizione posta dalla società, è che le lettere sieno scritte su fogli di carta che essa stessa fornisce ed i cui margini sono coperti di annunzi commerciali. Come vedesi, si tratterebbe di un nuovo miracolo della réclame, della quale questa volta non fruirebbero soltanto il commerciante e l'agenzia di pubblicità, ma in misura anche più larga, l'erario e il pubblico.

L'on. Galimberti, accessibile a tutte le buone ed ardite idee, ha subito incaricato un ispettore del ministero di assumere precise notizie al riguardo, premendogli di assicurarsi sopra tutto se il progetto sia di pratica attuabilità dal punto di vista finanziario, e la relazione dell'ispettore l'avrebbe rassicurato su questo punto.

*

Il dubbio che ispirava una legittima diffidenza al ministro consisteva in ciò, se le enormi spese di francatura e di esercizio sarebbero state bilanciate, anzi sorpassate dal prodotto delle inserzioni. La Società ha fatto considerare a questo proposito che essendosi aperti abbonamenti alle inserzioni per un determinato numero di esemplari, quelle potevano variare all'infinito e quindi produrre sempre nuovi guadagni. Secondo i calcoli di essa fatti, avrebbe un introito di 50 centesimi per ogni lettera scritta ed impostata. La sola concessione che la Società domandò al ministero delle poste è l'utile dell'uno per cento sui francobolli, come hanno tutti i rivenditori, ed il collocamento di una cassetta nei locali sociali, anzi di un cassone, poichè si prevede che il concorso sarà enorme, come è sempre per tutte le cose utili o piacevoli, che non costino nulla.

Intanto se l'iniziativa sarà felicemente attuata, avrà per effetto di troncare d'un colpo la difficile questione del ribasso delle tasse sulle corrispondenze postali, sulla quale tanto si è discusso in Parlamento e fuori senza alcun risultato, non potendo l'erario decidersi alla perdita di molte decine di milioni all'anno e di convertire quasi tutte le cartoline in lettere (all'infuori di quelle illustrate) perchè piuttosto che scrivere una cartolina che costa due soldi, si preferirà di scrivere una lettera che non costa nulla.

Insomma la geniale trovata farà sì che la gran massa del pubblico non avrà più ad invidiare il famoso *penny postage* inglese, che fin qui gli faceva venire l'acquolina.

## CRONACA LOCALE E FATTI VARII.

**Dopo un congresso.** Il congresso di Pirano, che die' novella prova della maturità politica dei fratelli istriani, è avvenimento che per la sua importanza trascende i confini della provincia. Dalla relazione amplissima che ne abbiamo data ieri nel *Piccolo della Sera*, i lettori avranno veduto come ciò che si disse e deliberò nell'adunanza di Pirano, corrisponda a volontà e ad interesse di quanti sono italiani nelle cinque nostre provincie.

Il discorso dell'on. Bennati che fu il culmine della giornata, riassume nella forma più concisa e più serena, ma insieme più precisa e più efficace la posizione fatta agli italiani dal Governo e dagli avversari nazionali, a cui il Governo presta aiuto; - ferma con tratti sicuri l'atteggiamento da questa posizione imposto agli italiani nelle Diete e nel Parlamento, nei Comuni e nei sodalizi, dovunque, e, data ragione dell'attività alacre ed energica esplicata dall'Unione italiana alla Camera viennese, esprime nell'affermazione della „politica della mano libera" il pensiero di tutti gli italiani i quali, mandati i deputati a Vienna come uomini di lotta e di affari, ne attendono proprio come dice la risoluzione votata dal congresso, l'affermazione costante della solidarietà nazionale e la tutela pratica degli interessi morali ed economici della gente italiana.

Della solidarietà nazionale, dal cui bisogno provenne e alla cui affermazione costante ha da servire il gruppo italiano a Vienna, lo stesso congresso di domenica mostrò frutti generosi. Negli applausi con cui gli istriani accolsero il nome di Trieste, ogni qual volta ricorse nella relazione dell'on. Bennati, - nell'acclamazione fragorosa e significante onde fu salutato il nome eroico della Dalmazia, - nell'unanime plaudente consenso al saluto augurale proposto dall'on. Bartoli per i fratelli del Trentino, - sono gl'indici esteriori dell'intimo sentimento di quella sempre maggiore unione che lega ormai, in comunanza di pensieri e di interessi, le varie terre nostre.

★

In quanto all'avvenire, il congresso di Pirano ha parlato chiaro e ha detto proprio ciò che è nell'animo di tutti. Non guardare nè a diritta nè a manca; nessun riguardo verso il Governo finchè esso, non a parole ma a fatti, non mostri di avere riguardo, doveroso del resto, dei diritti e dei bisogni degli italiani, - patti chiari con Governo e con partiti, - mano libera verso tutti e in ogni momento, - questi i termini tracciati domenica per l'atteggiamento avvenire dell'Unione italiana.

Il Governo, quando, come è probabile, sia desideroso di assicurare al compromesso o ad altro progetto il voto degli italiani, sa di non aver da fare con degli ingenui: se tali fossero stati mai i deputati italiani, il Governo stesso ne li avrebbe diseducati; essi sono pronti ad armistizi, a tregue, a paci magari; ma ad un patto: compensi di fatto positivi, reali, palpabili. Al Governo non dovrebbe pesare di corrispondere a queste condizioni, quando non gli pesi di compiere il suo dovere. Le famose concessioni chieste come compenso dagli italiani, non sono che tarde riparazioni a negligenze o a torti vecchi e nuovi.

Ai vari partiti della Camera viennese dà anche qualche insegnamento il congresso di Pirano. Ai tedeschi in ispecie, i quali potevano essere sempre più vicini al gruppo italiano e che anche negli ultimi giorni riprendono a parlare di alleanze con gli italiani.

Alleanze coi partiti, e anzitutto coi tedeschi, il gruppo italiano potrà anche stringere, temporanee o durature, ma a due condizioni: che le alleanze non impongano loro soltanto obblighi, ma dieno anche diritti, si fondino sulla parità di condizioni, sieno un vero e proprio *do ut des*, franco ma sicuro; e in secondo luogo che i tedeschi liberino le loro menti, nel loro stesso interesse, da certe velleità di conquista di territori altrui.

Quest'ultima condizione ha sviluppato con drastica eloquenza l'on. Bartoli nella protesta contro la *Südmark* e contro i sogni di imperio pangermanico dal Baltico all'Adriatico. I tedeschi, stretti da ogni parte da pericoli, non dovrebbero aver il tempo di darsi a codesti vaneggiamenti, cui la storia e il diritto hanno ormai condannati. Dovrebbero comprendere che l'alleanza tanto invocata da loro con gli italiani non può sussistere con simili sottintesi. Solo il rispetto pieno e sincero del reciproco diritto può unire alla comune difesa contro comuni avversari.

**Elargizioni alla „Lega Nazionale."** Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dal dott. Angelo Ara cor. 6.

Alla Cassa del gruppo locale della „Lega" furono versate cor. 484, quale acconto sul ricavato della vendita delle cartoline illustrate, effettuatasi in occasione del Congresso generale.

Raccolte dai bambini della villa Benvenuti, a Pirano, con una pesca miracolosa, cor. 2.30; dai fratelli Candoni e R. Mina, ritornando da Capodistria, cor. 1.

**Cose ferroviarie.** Telegrafano da Roma, 7, alla „Gazzetta di Venezia":

„Per favorire Trieste, dandole nuove comunicazioni col centro dell'impero austro-ungarico, si stanno costruendo quattro nuove linee ferroviarie (che costituiscono nel loro complesso la seconda congiunzione ferroviaria con l'interno): una di queste si staccherà ad Assling dall'attuale ferrovia Tarvis-Lubiana. Questa linea offre modo all'Italia di accorciare anche essa le distanze dal centro della monarchia austro-ungarica a Udine e Venezia. È sorto quindi il progetto che la linea Udine-Cividale esercitata dalla *Società Veneta di costruzioni*, sia fatta proseguire da Cividale al confine e di cercar di ottenere dall'Austria che un breve tronco congiunga questa linea con la nuova arteria Assling-Gorizia, accorciando così di 27 chilometri la distanza da Venezia in confronto dell'attuale ferrovia Vienna-Pontebba-Udine-Casarsa-Portogruaro-Venezia. Ma l'Austria finora si oppone alla costruzione di quel breve tronco sul suo territorio."

**L'intronizzazione del Vescovo a Capodistria.** Il solenne ingresso del Vescovo mons. Nagl nella unita diocesi di Capodistria e la presa di possesso di quella sede, per cui era stata presa in vista la prima domenica di ottobre, avverranno invece la domenica susseguente, 12 ottobre.

**Civico Liceo femminile.** La iscrizione delle allieve al civico Liceo femminile avrà luogo nei giorni 15, 16 e 17 corr., dalle 9 ant. a mezzogiorno. Per gli esami d'ammissione e di riparazione sono fissati i giorni 18, 19 e 20; l'apertura dell'anno scolastico seguirà il 22 e col 23 principierà l'istruzione regolare.

Per l'ammissione al primo corso preparatorio richiedesi, di regola, l'età di anni sei compiuti. Fanciulle, che non abbiano ancora compiuto il sesto anno d'età, possono essere accettate sotto quattro condizioni:

che abbiano già compiuto il quinto anno d'età; che sieno mature di corpo e di mente svegliata; che con la loro ammissione non venga sorpassato il massimo legale delle fanciulle stabilito per ogni singolo corso; che vi sia il permesso dell'autorità scolastica locale. Il punto primo è da constatarsi con la fede di nascita; la maturità di corpo dal protofisico della città o dal medico distrettuale; la svegliatezza di mente dal direttore della scuola.

Tanto le allieve che chiedono l'ammissione al primo corso preparatorio, quanto le altre che vengono all'iscrizione per la prima volta, devono essere accompagnate dai loro genitori o da chi ne fa le veci, e presentare: la fede di nascita, l'attestato di vaccinazione o di rivaccinazione, la dichiarazione medica - per le scolare che vengono da altra scuola basta quella della Direzione - d'essere immuni da oftalmia, e, se hanno frequentato *altra scuola* pubblica, l'attestato *dell'ultimo semestre*.

Quelle scolare che vengono da una scuola pubblica con lingua d'istruzione italiana sono ammesse nel II e III corso preparatorio senza esame alcuno: nel IV e V dando l'esame di lingua tedesca; nel I e II corso liceale dando l'esame nelle lingue italiana, tedesca e francese, nel III anche quello di geografia; negli altri corsi liceali dando l'esame in tutte le materie. Quelle che hanno frequentato una scuola con altra lingua d'insegnamento devono inoltre dimostrare, ove lo si ritenga necessario, la perfetta conoscenza della lingua italiana. Per gli esami d'ammissione non si paga tassa alcuna.

Hanno pure l'obbligo di annunciarsi alla Direzione per essere regolarmente inscritte anche le allieve già appartenenti a questo Liceo e che intendono di proseguire al corso superiore.

All'atto dell'inscrizione le allieve dei cinque corsi preparatori dovranno pagare la tassa del primo mese scolastico con otto cor.; quelle dei corsi liceali e del corso di perfezionamento con dodici cor., più una corona per la biblioteca. Il pagamento dei successivi mesi dovrà essere effettuato sempre il 15 d'ogni mese.

⁂ L'apertura del corso d'economia domestica avrà luogo il 16 ottobre. La relativa inscrizione dal 5-12 del detto mese.

**Nuptialia.** La gentile signorina Vittoria Locher andò sposa al signor Mario Pagliaro.

**Le feste della „Previdenza".** Anche la seconda delle feste campestri a Barcola organizzate dalla *Previdenza* sortì esito fortunatissimo per grande concorso di pubblico. E ciò, nonostante il vento che rese meno popolato del solito il terrazzo dell'*Excelsior*. Sul fondo ex-cantiere tanto il *bazar* di beneficenza, quanto le varie baracche furono assai frequentati e dappertutto gli introiti furono rilevanti anche mercè l'abilità delle graziose signosignorine attendenti alla vendita. Alle venditrici ieri nominate dobbiamo aggiungere le signore Gaiardi e Nazor.

Applauditi con calore furono i bellissimi fuochi artificiali eseguiti dai pirotecnici Sobez e Giorgomilla. Alla giostra si

---

influenza. Il sottocomitato però è persuaso che il *provvedimento completo* sarebbe ora inattuabile, esigendo non meno di 1.500,000 corone e si associa quindi alla proposta di costruire per intanto un padiglione per 45 ammalati il quale, oltre ad essere di facile attuazione finanziaria, ha il vantaggio di poter dare al pubblico e alle autorità sanitarie del paese, senza di aver chiesto loro, un sacrificio, la dimostrazione ad *oculos*, ... ravvisando in ciò

giunse di averlo fatto per spontaneo impulso, escludendo che il D. avesse preso parte allo schiaffeggiamento. Si allontanò quando si vide preso di mira col *revolver* dal tipografo De Col, addetto alla tipografia del libello.

Il P., fu trattenuto in arresto.

**Suicidio.** Amelia Surian, abitante in via S. Giacomo in monte N. 1, entrata ieri mattina verso le 6 nel quartiere di suo fratello Giovanni Caneva, falegname, di 36 anni, abitante nella stessa casa,

... medica.

Il facchino Giuseppe Falomo, di 42 anni, abitante in via Gruzzulis N. 2, ricorse ieri alle cure dell'„Igea" per una ferita di taglio alla tempia destra, riportata in rissa.

**Lesioni accidentali.** Ieri mattina alle 10, il manovale Francesco Vidrich, di 36 anni, abitante in via Rigutti N. 20, riportò accidentalmente una ferita al capo.

Ricorse alla Gua...

si produssero ad una certa ora anche molti giovanotti e alcune signorine.

Nel salone dell'*Excelsior* il concerto-varietà ebbe il consueto successone e l'affollato uditorio applaudì specialmente la squisita signorina Maria Valty, nonchè la brava coppia Mencherini, il trasformista Giuntini e gli altri.

Anche ieri l'introito dev'essere stato notevolissimo.

*** Ecco ora l'ultima lista dei doni pervenuti per la fiera di beneficenza:

Signor Pollack (fabbrica di liquori a Barcola) sei bottiglie di Allesch; signor Bandel fiori in grande quantità; signor Leonardo Rivo una grande torta; signor P. Lazzi Aidinyan fiori; signora Emma Bolaffio un grande vaso d'alabastro e quattro vasetti; signor Schlossberg una cassetta di limoni; signor M. Jermann parecchie piante e piantine in vaso; un signore anonimo undici esemplari di un volume di poesie; signor Giorgio Corsenlis cinque corone per un biglietto contrastato; signor dott. Spadon fiori.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero: Per onorare la memoria del signor Alberto Gentille, dal signor Enrico de' Franceschi, cor. 10. a favore degli scolari poveri del Ginnasio di Pisino; dai sigg. Massimiliano e Lucia Weiss, cor. 10, a favore della Guardia medica.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero per onorare la memoria del signor Paolo Solazzi, dal sig. Giovanni Debarbora cor. 20, e dal sig. Giovanni Hlabse cor. 10.

**Pubblicazione.** L'egregio signor Alberto Michelstädter di Gorizia, ha dedicato alla sua gentile figliuola Elda, in occasione delle sue nozze col signor Silvio Morpurgo, un opuscolo dal titolo *Un'oretta di divagazioni*. Si tratta della brillante conferenza che il Michelstädter lesse alla nostra *Minerva* la sera del 15 di marzo 1901; e l'impressione favorevole dell'audizione si rinnova ora al leggere quelle paginette briose ed argute.

**Le gite di ieri.** Iermattina partirono in gita: per Muggia col piroscafo „Gianpaolo" 230 persone, con l'„Epulo" 214 e con l'„Elena" 125; per Grado col „Madgala" 36 e per Miramar col piroscafo omonimo 58. Nel pomeriggio partirono: per Muggia col piroscafo „Gianpaolo" 419 persone, con l'„Epulo" 251 e con l'„Elena" 293; per Capodistria col piroscafo omonimo 140, col „Santorio" 256, col „S. Nazario" 130 col „S. Giusto" 126; per Pirano col „Risano" 93 e con l'„Istria" 73; per Isola col „Portorose" 209; per Miramar col piroscafo omonimo 90 e per Miramar-Monfalcone con lo Zaule 50.

Con la ferrovia dello Stato partirono per Divacciano e stazioni intermedie complessivamente 950 persone.

**Grave caduta all'Arsenale.** Il calderaio in ferro Giorgio Predonzani, di 50 anni, abitante in via San Marco N. 18, ieri mattina alle 10 lavorava, nell'Arsenale del Lloyd, a bordo del piroscafo „Vindobona", quando nel recarsi a prendere un utensile, perdette l'equilibrio e precipitò in un carbonile, da cinque metri d'altezza. I suoi compagni accorsero a sollevarlo e lo accompagnarono nell'infermeria dello Stabilimento, ove il Predonzani ebbe la dovuta assistenza, avendo riportato una forte contusione al capo, una ferita di taglio sopra l'occhio destro ed un'altra al braccio destro.

Il ferito fu trasportato quindi con lalettiga all'ospedale, ove lo si accolse del decimo ripartimento.

**Triste viaggio!** Nell'Infermeria Treves si presentava ieri, alle 5 pom., una donna ancor giovane, ma quanto mai avvizzita, pallida e smunta, vestita miseramente. Aveva con sè quattro ragazzini, pure alquanto macilenti e patiti. Dopo aver detto di chiamarsi Giovanna Luxa dichiarò di essere arrivata in quel momento dalla Svizzera e di aver fatto a piedi il viaggio, che durò 27 giorni, unitamente al marito Giovanni ed ai figli. Avevano abbandonato la Svizzera perchè versavano nelle più critiche condizioni e per recarsi a Pisino, loro patria. Viaggiarono a piedi, vivendo di carità fino a Nabresina e da lì si recarono a S. Giuseppe in ferrovia. Quivi però, essendo il Luxa sfrattato da Trieste, s'internò nell'Istria per recarsi in patria. Il signor Treves diede da mangiare ai disgraziati, e poi, essendo nella assoluta impossibilità di trovar lì per lì un quartierino, fece accompagnare la poveretta dinanzi all'impiegato d'ispezione in via Tigor, il quale pure offrì qualche cosa ai miserelli. Verso le 8 e mezzo il signor Treves riuscì a trovare un alloggio per la disgraziata famiglia e provvide inoltre perchè al domani non restassero senza mangiare, poi telefonò al sig. Ciatto, ispettore della pia Casa dei poveri, il quale promise che si sarebbe interessato di quei poveretti.

**Rissa feroce durante una sagra.** Domenica, durante una sagra, in Tominiano, tra villici, avvenne una rissa feroce. Ne uscì con la peggio il giovane contadino Giovanni Obersnel, abitante al N. 5 di Tominiano, il quale riportò una gravissima ferita al ventre. Uno dei rissanti con un colpo di roncola gliel'ebbe addirittura squarciato. Fasciato alla meglio, il povero Obersnel venne trasportato con una carrettella a Trieste, ove giunse iermattina alle cinque. Fu accolto nella decima divisione dell'ospedale. Il suo stato è grave.

**Ferimento di una donna.** Ieri, verso le 3 pom. gli inquilini della casa N. 5 di via dei Capitelli udirono alcune grida di aiuto, provenienti da un quartiere al terzo piano, occupato da Luigia Winter. Poco dopo, usciva precipitosamente di là il bracciante Cesare Franchini, di 49 anni, il quale si allontanò. Gl'inquilini entrarono allora nel quartiere della Winter e la trovarono nella sua stanza, tutta lorda di sangue. Presso a lei c'era la sua figlia maggiore, Luigia, di 20 anni, la quale raccontò che la madre era stata colpita dal Franchini con due colpi di coltello, uno alla faccia ed uno alla schiena. La donna fu accompagnata nell'ambulatorio della Società „Igea", e nello stesso tempo qualcuno avvertiva le guardie.

Il dottore dell'„Igea" constatò che la ferita alla guancia sinistra era lunga 5 centimetri e interessava quasi nella sua totalità il labbro superiore, mentre la ferita alla regione scapolare sinistra era penetrante in cavità; percui, dopo averle prestata la necessaria assistenza, la fece trasportare all'ospedale.

Le guardie, messesi alla ricerca del feritore, lo trovarono poco dopo in piazza Cavana e lo condussero dinanzi al concepista dott. Donnesberg, alla Polizia. Il Franchini disse che conviveva con la Winter da 16 anni circa, e che aveva avuto da lei quattro figli. Alcuni giorni fa, per motivi ch'egli assolutamente ignora, la donna scappò di casa, lasciandolo con i figli. Ieri, rincasato verso le due, trovò, con sorpresa, la donna che stava rifacendo un letto. Richiesta del motivo di sì lunga assenza, la Winter gli avrebbe risposto con arroganza, e in seguito a ciò fra loro due sarebbe scoppiata una disputa, e infine la donna gli avrebbe scagliato un epiteto ingiurioso. Egli allora diede di piglio ad un coltello, e la colpì.

La figlia della ferita che, essendo stata presente al diverbio, fu pure interrogata, giurò di non aver udito l'epiteto offensivo che la madre avrebbe scagliato al Franchini. Questi, ad interrogatorio finito, fu accompagnato in via Tigor.

**La mano altrui.** Il carradore Giuseppe Regheut, di 31 anno, abitante in via Petronio N. 18, iersera, venuto a diverbio con un individuo fu da questo colpito con un bicchiere al capo in modo da riportare una ferita di taglio.

Il fanciullo di 7 anni, Carlo Zadnich, abitante in Chiarbola superiore N. 302, iersera, venne colpito alla fronte da un pezzo di mattone, lanciatogli da ignoto monello e riportò una ferita.

Ricorsero alla Guardia medica.

**Un nervoso?** A bordo del piroscafo „Capodistria" proveniente dalla cittadetta omonima si trovava iersera un giovanotto, apparentemente bracciante, il quale, seccato dal baccano indiavolato che si faceva a bordo da parte dei gitanti, se la prese con alcune ragazze, che cantavano allegramente. Queste risposero al bisbetico individuo che se non amava sentir cantare, poteva starsene a casa sua; ma il giovanotto si avventò su di loro e lacerò loro le vesti e gli ombrellini. Arrivate a Trieste, due delle maltrattate e precisamente Enrichetta Feletti, abitante in via Canova ed Augusta Vercovetz, abitante in via dell'Industria, denunciarono la cosa alle guardie, le quali si recarono a prendere il violento, che nel frattempo si era nascosto nella stiva. Quando fu in via Tigor, il tizio incominciò a gridare e a dimenarsi furiosamente, tanto che l'impiegato, credendolo in preda ad un attacco nervoso, mandò a chiamare un dottore. Questi per altro dichiarò che il giovanotto simulava ed il funzionario, allora, fece condurre il tizio nel camerone di trasporto.

**Tipi e macchiette. - Il vendi-pianeti.**

— Pianeti dela sorte par omeni, done, ragazze e maridade, par fioi picoli e grandi... in talian, tedesco e s'ciavo... Chi vol saver se i vivarà assai, se i gavarà fortuna, dispiazeri, disgrazie, se 'l se romparà 'na gamba, se 'l ciaparà la signoria, se 'l sposarà 'na mora, 'na bionda, rica, grassa, bruta, bela, giovine, vecia, con bori e senza bori.., ch'el compri i mii pianeti dela sorte, che i disi la verità, la pura e sola verità...

— La me dia un pianeto par giovine.

— In che mese la xe nato?

— Magio...

— Mese dei... mese assai fortunà... Ecolo: do soldi... senza la mancia; ghe xe anca i tre lumari e se la ciapa el terno me racomando... Ghe xe altri che vol pianeti? Ciolè i mii pianeti...

— Ou, ou, digo fufignon, qua xe dito „apprenderai un'arte nobile"...

— E ben?

— Ciò, mi fazzo el caligher!

— Vol dir che la ga za sbaglià strada... la doveva cior el pianeta diese ani fa... Chi vol la bona sorte! imparè a viver donete, omeni, putei bruti e bei...

— Voio provar anca mi, ostriga!

— Va la, vecia ragna...

— La me dia un de dona maridada...

— E 'l mese?

— Luglio.

— Mese fortunà...

— Za, par vu i xe tuti fortunai...

— Do soldi. I se decidi signori: chi ga tempo non speti tempo: doman me meto in viagio...

— Andè all'inferno, fioldunean; ciò Franzele, ara coss' che dixi sto pianeto: „ti mariterai con un *onesto* operaio, ma disgraziatamente non avrai figli"...

— Ghe ne gavemo zinque! ben spesi i do soldi...

— E se lei la ga zinque fioi, xe forsi colpa el pianeto?...

— El terno?... ma se xe do volte el novanta!

— La zoghi el quarantazinque: la metà... la vinzi sicuro... Chi vol...

In quel momento la porta dell'osteria si aprì ed entrarono due guardie, le quali s'impossessarono del *pianetista* e lo condussero in via Tigor. Quivi l'uomo si qualificò per Antonio Chico, di 53 anni. Gli sequestrarono i *pianeti* e lo trattennero in prigione.

**Cronaca triste.** Iermattina alle otto si telefonava alla Infermeria Treves che in un'osteria di via Media il falegname Giuseppe P. commetteva eccessi, in preda a un accesso di alienazione mentale.

Con una vettura fu condotto alle sale d'osservazione.

**Per ingiurie.** In via di Riborgo fu arrestato ieri notte il carpentiere Matteo P., di 50 anni, da Pola, il quale, ubriaco, avrebbe scagliato delle ingiurie all'indirizzo degli ispettori distrettuali Salomon e Swanderlik. Dopo interrogato, il P. fu condotto agli arresti di via Tigor e posto a disposizione del Tribunale.

**Gabbamondo.** Come ieri abbiamo narrato, ierlaltro nel pomeriggio l'operaio Giuseppe Bressan, di Gorizia, denunciò alla Polizia che nel giorno precedente, alla riva della Sanità, era stato avvicinato da un individuo a lui sconosciuto, il quale, professandosi... suo amico, aveva voluto ad ogni costo condurlo a prendere un bicchiere di birra e lo aveva poi derubato del portamonete contenente 26 corone. La denuncia venne subito passata all'ufficiale Titz, il quale la sera stessa riuscì a scoprire l'intraprendente giovanotto. Costui si chiama Romano Scubla, di 23 anni ed è un notissimo ladro e truffatore. Lo Scubla vive ingannando il prossimo e lo fa con una scaltrezza meravigliosa. Egli è l'inventore di alcuni giochi d'azzardo, coi quali riesce a turlupinare tutti quegli ingenui che hanno la disgrazia di cadere nelle sue mani.

**Le banconote in portafoglio!** Ierlaltro il signor Giuseppe Salvatori, macchinista a bordo del piroscafo „Emo" prese dal cassetto nella propria cabina dieci banconote da 20 corone e le mise nella saccoccia dei calzoni per poi recarsi in città a regolare i suoi affari. Egli si recò prima al Caffè Tommaso poi al Caffè Sociale. Quivi giunto, mise la mano in tasca per estrarne le 200 corone, ma, ahimè, il denaro non c'era più! Il Salvatori denunciò la cosa all'autorità. Si ignora se si tratti di un abile borseggio o di uno smarrimento.

**Furti in Sacchetta.** Per due notti consecutive l'impresa dei lavori portuali fu bersagliata dai ladri. Venerdì notte, dalla maona N. 64 fu rubata una alzana del valore di 200 corone; sabato notte dal „klappet" N. 18 fu rubato il cavo da tiro, del valore di 300 corone.

Non è questa la prima volta che i proprietari di barche ormeggiate in Sacchetta, e specialmente l'impresa dei lavori portuali, si lagnano di furti sofferti, percui è da raccomandarsi una più attiva sorveglianza di quei paraggi durante la notte. Oltre al danno immediato che risentono i derubati v'è da tener conto del fatto che i ladri disormeggiano le barche, le quali rimangono esposte a gravi danni in caso d'improvviso cattivo tempo.

**Ladro percotitore.** Giovanni P., facchino, di 36 anni, abitante in via dei Verzieri, venne arrestato iersera in via delle Beccherie perchè aveva rubato alla venditrice girovaga Regina Bussolini, due meloni, e poi per giunta aveva percossa la derubata.

**Al Punto franco.** Ieri alle 6 del pomeriggio, una guardia del Punto franco arrestò il facchino Carlo P., di 35 anni, perchè trovato in possesso di un chilogramma e mezzo di uva secca di furtiva provenienza. Fu assunto a protocollo e quindi rimesso in libertà, salvo a rispondere a tempo e luogo.

**Caduto in mare.** Tra le persone che alla riva della Sanità, iersera, attendevano l'arrivo dei piroscafi reduci dalle gite, vi era il bracciante Antonio Cuttin, di 34 anni, abitante in via dell'Istria N. 2, il quale, all'arrivo di un battello, tentò di afferrare la corda che veniva gettata da bordo per ormeggiare il piroscafo.

Nel fare ciò, il Cuttin perdette l'equilibrio e cadde in mare. Un altro bracciante, Luigi Vespa, gli venne in soccorso con una barca e lo trasse a salvamento. Avendo il Cuttin riportato nella caduta, battendo sulle pietre della riva, una ferita lacero-contusa al capo, fu accompagnato alla Guardia medica.

**Caduta dalla finestra.** La fanciulla di 9 anni, Maria Bateata, iermattina, mentre si trovava su di una finestra della propria abitazione, al primo piano della casa N. 16 di via della Madonnina, cadde nel cortile sottostante e riportò alcune contusioni al torace. Venne trasportata all'ospedale, ove la si accolse nella decima divisione.

**Scherzando.** Francesco Franchini, di 47 anni, abitante in androna del Buso N. 3, può ben dire che le disgrazie, quando capitano, capitano una dietro l'altra. Infatti, ieri nel pomeriggio, veniva arrestato il di lui fratello, il quale, come spieghiamo in altra notizia, ferì gravemente l'amante, e il Francesco, iersera, mentre si trovava all'osteria "Bagnaluca", scherzando con un amico, cadde, e riportò una frattura alla gamba destra, per cui dovette essere accolto all'ospedale.

**Ammalato sulla via.** Ieri mattina, alle 11, il signor Carlo de Camussio fu colto da grave malore nei pressi di piazza della Borsa. Accompagnato all'Infermeria Treves, fu adagiato su d'un letto e trattenuto fino al ristabilimento completo. Fu poi accompagnato a casa sua, in via del Bosco N. 3.

**Lesioni accidentali.** Il fabbro Antonio Chersich, di 16 anni, abitante in via del Coroneo N. 14, iermattina riportò accidentalmente alcune ustioni alla mano destra.

Giovanni Posar, di 45 anni, abitante in via del Rivo N. 14, riportò accidentalmente una ferita alla tempia sinistra.

Il bracciante Giovanni Debeutz, di 24 anni, abitante in via del Salice N. 3, per accidente riportò una ferita alla testa.

Il fanciullo Bruno Snidersich, di 7 anni, abitante in via del Molino a vento N. 34, casualmente riportò una ferita di taglio al labbro superiore.

Il facchino Giovanni Schönbrun, di 26 anni, abitante a Scorcola N. 201, per accidente riportò una contusione alla fronte.

Ricorsero alla Guardia medica, ove ottennero le cure opportune.

COMUNICATI*)



*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.



**SOCIETÀ ANONIMA DELLE PICCOLE FERROVIE DI TRIESTE**

*Ferrovia elettrica TRIESTE-OPICINA.*

**ORARIO ESTIVO**

valevole dal giorno dell'apertura in poi.

**Partenze da piazza della Caserma:**

6.18, 6.54, 7.30, 8.06, 8.42, 9.18, 9.54, 10.30, 11.06, 11.42, *ant.*, 12.18, 12.36 12.54, 1.30, 2.06, 2.42, 3.18, 3.54, 4.30, 5.06, 5.42, 6.18, 6.54, 7.12, 7.30, 8.06, 8.42, 9.18, 9.54, 10.30 *pom.*

**Partenze da Opicina:**

5.30, 6.06, 6.42, 7.18, 7.54, 8.30, 9.06, 9.42, 10.18, 10.54, 11.30, 11.48 *ant.*, 12.06, 12.42, 1.18, 1.54, 2.30, 3.06, 3.42, 4.18, 4.54, 5.30, 6.06, 6.24, 6.42, 7.18, 7.54, 8.30, 9.06, 9.42, *pom.*

Oltre a questi, alle domeniche e feste verranno attivati secondo il bisogno ancora altri treni.
La durata del percorso è di 34 minuti comprese le fermate.

**PREZZI DI PASSAGGIO:**

**Nei giorni di lavoro:**

| | | |
|---|---|---|
| **Salita** | dalla piazza della Caserma a Cologna | Cor. 0.30 |
| | da Cologna ad Opicina | » 0.50 |
| | dalla piazza della Caserma ad Opicina | » 0.80 |
| **Discesa** | da Opicina a Scorcola | » 0.30 |
| | da Scorcola alla piazza della Caserma | » 0.20 |
| | da Opicina alla piazza della Caserma | » 0.50 |
| | Biglietti di andata e ritorno dalla piazza della Caserma ad Opicina valevoli per lo stesso giorno | » 1.— |

**Alle domeniche e nei giorni festivi:**

| | | |
|---|---|---|
| **Salita** — | dalla piazza della Caserma ad Opicina | Cor. 1.20 |
| **Discesa** — | da Opicina alla piazza della Caserma | » 0.75 |
| | Biglietti di andata e ritorno dalla piazza della Caserma ad Opicina valevoli per lo stesso giorno | » 1.50 |

OSSERVAZIONI: Fanciulli sotto i due anni, per i quali non si renda necessario un posto, viaggiano gratuitamente. I biglietti sono da conservarsi fino a viaggio finito, e si devono, a richiesta, presentare al controllore. I viaggiatori vengono gentilmente pregati di voler dare ascolto alle esortazioni del personale ferroviario. Libri per reclami sono a disposizione del P. T. Pubblico alla Stazione di Opicina e nei locali della Direzione.

TRIESTE, nel Settembre 1902.

LA DIREZIONE



dell'isola Saint-Louis, in cui il giovane - lo sappiamo - occupava una camera indipendente dall'appartamento di suo padre; appartamento di cui possedeva però una chiave.

Una volta solo, Paolo ricadde fatalmente nelle sue abituali preoccupa-[illegible]

[illegible] a letto, e il suo sonno fu popo-[illegible] sogni spaventevoli. [illegible] gli mostravano appena di-[illegible] notte cupa, il *Petit Castel* [illegible] gli alberi che lo cir-[illegible]

di nuovi sudori freddi, e torturato dalla medesima oppressione.

Tutta quella lunga notte, fu per lui un vero martirio.

All'alba soltanto gli riuscì, per un paio d'ore, prendere un po' di riposo.

Appena si fu separato da suo figlio, Raimondo si era chiuso nella sua camera, ed aveva ringraziato Dio.

Un sentimento complesso causava questa riconoscenza.

Malgrado la sua convinzione che il desiderio di Paolo di non allontanarsi da Port Créteil, si connettesse col se-

era venuto il sonno.

La febbre ardeva le sue vene. Le sue tempie battevano; la sua gola era arida; e pensieri sempre più cupi attraversavano il suo cervello.

— Bisogna che cammini! - disse. - Il moto solo può trionfare di questo malessere morale che mi annienta.

Raimondo si vestì rapidamente.

L'alba stava per comparire.

Uscì, andò sul lungo Senna a testa bassa e si mise a camminare a caso tentando di cambiare il corso ai suoi pensieri, preoccupandosi unicamente

aver da fare con gente stanca.

— Olà! ragazzi! In gambe! E' l'ora d'alzarsi! Ecco il giorno.

A quella chiamata dei grugniti si fecero udire.

Quei grugniti erano senza dubbio una risposta, perchè un istante dopo la porta si aprì.

Tre solidi pezzi di giovani, sbadigliando, stirandosi e fregandosi gli occhi, salirono in coperta.

— Siamo forse in ritardo, padrone? - domandò uno di essi, salutando l'uomo che li aveva svegliati.

— No, ragazzo mio, ma è tempo di

riva.

A un tratto si fermò, con gli occhi volti verso il fondo del canotto, con una espressione di sorpresa e d'ira.

— Eh! eh! fai pure il tuo comodo! Non fare complimenti! Mi pare che tu prenda il nostro canotto per un albergo che dà le camere *gratis*.

Queste parole erano dirette a un uomo steso in fondo al canotto e che dormiva saporitamente.

L'uomo svegliato all'improvviso da quella veemente apostrofe si alzò di scatto.

— Eh!? Che cosa c'è? Che cosa suc-

[illegible] proprio una [illegible] sco nè da parte d'Eva, nè da parte di Adamo!

E Jolivet discese nel canotto.

Il padrone dell'imbarcazione si era avanzato verso *La Faina*, perchè era proprio Giulio Boulenois in persona che ritroviamo ad una assai grande distanza dai suoi colleghi di pesca più favoriti, Joinville e Port Creteil, e avendolo avvicinato, gli diceva:

— Sapete bene però, giovinotto mio, che è proibito dai regolamenti di salire la notte sui battelli...

*(Continua).*

**Corrispondenza aperta.** — *J. P.* I suoi versi dimostrano poca conoscenza della metrica. — *Studente.* Ella possiede appunto le qualifiche richieste per la copertura di quel posto; in quanto alle altre domande che ci fa, è assai più semplice che si rivolga direttamente a chi ha aperto il concorso. — *Elv. e G. N.* Si rivolgano alla Società degli Autori ed Artisti lirici e drammatici in Roma, Corso Umberto I. N. 151. — *Ettore M.* Al controllo della leva in massa sono soggetti anche gli inscritti che alla visita di leva furono respinti per incapacità al servizio militare attivo.

**Notizie meteorologiche.** — Ieri Temperatura ore 7 ant. 24°.—, ore 2 pom. 30°. C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 762. — Oggi: Alta marea 5.55 ant., 1.48 pom. — Bassa marea 10.22 ant., 9.55 pom.

**Ogni giorno una.** Sulla porta di un cambiavalute.

— Hai visto i nuovi biglietti da cinquanta corone?

— Sì, ma preferisco quelli vecchi da cento.

# TEATRI.

**Fenice.** Iersera si diede la terza rappresentazione di *Lucia* con caloroso successo per tutti gli esecutori, e specialmente per la signorina Tromben e per il maestro Barone.

Questa sera alle 8 si dà l'ultima rappresentazione del *Trovatore.*

**Circo Raicevich.** Molto pubblico ad entrambe le rappresentazioni datesi ieri in questo circo. Applauditissimo il Lamberti, specialmente nel sollevamento della piattaforma sulla quale avevan preso posto trenta persone. Applausi ebbero pure la troupe Schiavoni, i clowns e gli altri.

Questa sera, oltre al solito spettacolo, si avrà la presentazione degli iscritti al Campionato triestino di lotta, coi primi assalti fra coloro che saranno prescelti dalla Giuria.

Gl' iscritti sono i seguenti:

| Nome | d'anni | peso kg. |
|---|---|---|
| Giovanni Callegari | 30 | 65 |
| Salvatore Comisso | 18 | 62 |
| Giuseppe Quaiat | 24 | 75 |
| Adolfo Obersnù | 20 | 64 |
| Ernesto Corsi | 18 | 60 |
| Angelo Bazzarin. | 24 | 78 |
| Marcello Micheluzzi | 19 | 70 |
| Giuseppe Bobich | 21 | 62 |
| Riccardo Pertot | 24 | 78 |
| Guido Gabrielli | 21 | 62 |
| Giovanni Valencich | 25 | 80 |
| Giovanni Ritossa | 28 | 95 |
| Italo Bertacchi | 33 | 74 |
| Giuseppe Zuanelli | 20 | 60 |
| Giovanni Crassà | 18 | 50 |
| Iseo Cattaruzza | 21 | 74 |
| Giovanni Zaller | 22 | 73 |
| Angiolo Giovannini | 28 | 76 |

# Marina e Navigazione.

**Movimento dei navigli a. u.** *Lloydiani.* „Carniolia" partì da Costantinopoli per Trieste il 6 corr., „Semiramis" partì da Alessandria per Trieste il 6 corrente.

*Piroscafi.* „Olmuecky" arrivò il 6 ad Amburgo, „Principessa Cristiana" è partito il 6 corr. da Amburgo per Cardiff.

*8 settembre.*

## Da GORIZIA.

**Ampliamento della I. r. Scuola Reale.** A principiare dall'anno scolastico p. v. verrà aggiunta alla IV classe di questa i. r. Scuola Reale (tedesca!) una parallela. A ciò si adatterà la stanza delle conferenze e si sta riattando, per sostituirla, una stanza terrena di una casa del Comune sita in vicinanza della scuola.

Però generalmente si deplora questo nuovo inescusabile sacrifizio del Comune, per una scuola del Governo, dove la lingua d'insegnamento è tedesca, benchè gli scolari siano in stragrande maggioranza italiani, e dove gli insegnanti sono per due terzi sloveni!

(Alla fine dell'anno scolastico 1901-902, sopra 383 scolari, si dichiararono *italiani 229*, sloveni 94, tedeschi 58, d'altre nazionalità 2. Bastano queste cifre a provare quanto sia ingiusto che la lingua d'insegnamento della I. r. Scuola reale di Gorizia continui ad essere la tedesca).

**La scuola italiana di Piedimonte.** Da qualche anno i sobillatori ed odiatori dell'italianità facevano tutte le pratiche, lecite ed illecite, perchè venisse chiusa la scuola popolare italiana di Piedimonte, scuola che si imponeva da sè per il notevole numero dei frequentatori. Le autorità allora prestarono fede alle false indicazioni a danno degli italiani e la scuola popolare italiana di Piedimonte fu chiusa.

La Lega nazionale intervenne però in soccorso di quei nostri connazionali aprendo e mantenendo a sue spese una scuola e un giardino. Ma i bambini essendo aumentati di numero, gli abitanti di Piedimonte avevano ormai diritto, secondo la legge, di avere una scuola comunale italiana, e la chiesero al Consiglio scolastico. Il Comune, slavo, ricorse, non volendone sapere, ma le autorità superiori riconobbero l'equa domanda di quei borghigiani e la scuola italiana è stata riaperta. Ne è docente il maestro sig. Cechia del nostro Friuli. Gli scolari d'ambo i sessi oltrepassano il numero di 50.

Così la Lega riaperse ora soltanto il suo giardino d'infanzia diretto dalla signorina Fede Candutti; e il numero dei frequentatori è notevolissiissimo.

**Per la morte di Virchow.** Il Consigliere di Sanità, dott. Ernesto Fratnich, mandò, quale Presidente della locale Camera medica, a nome suo e dei colleghi, un dispaccio di condoglianza al Collegio dei professori di Berlino per la irreparabile perdita fatta dalla scienza medica tedesca con la morte di Virchow.

**Scuola di lavori muliebri di Fondazione Frinta.** Il 16 corrente si riaprirà la civica scuola di lavori muliebri di Fondazione Frinta. Possono frequentarla tutte le ragazze di buona condotta fra i 14 ed i 24 anni.

Questa scuola è di grande utilità perchè crea abili cucitrici, ricamatrici e disegnatrici.

**I pellegrinaggi** hanno oggi affamato Gorizia. Nè carne nelle macellerie, nè pollame od erbaggi sul mercato. I forestieri stessi si trovano a mal partito e le famiglie sprovvedute.

Ieri il treno delle 2.30 pom. arrivò con mezz'ora di ritardo, stante la ressa dei partenti per il pellegrinaggio da Trieste.

**Apertura dei civici Giardini infantili.** Il 16 corr. si riapriranno tutti i civici Giardini infantili.

**Rinvenimento.** Il signor Giuseppe Candolini depositò stamane alla Polizia un portamonete contenente un importo di denaro e dei documenti, rinvenuto al Giardino pubblico.

**Introduzione clandestina di carne macellata.** Iermattina in via Campagnuzza il civico commissario d'annona signor Resen confiscava 21 chilogramma di carne di manzo che il villico Stefano Devetach, di Savogna cercava d'introdurre clandestinamente in città nascosta in un carretto fra i vasi del latte.

**Un' assoluzione.** Ierlaltro, dinanzi il locale Tribunale, fu ripreso il dibattimento contro il signor Vittorio Vittori, di 18 anni, agronomo nella tenuta della contessa La Tour, a Russiz, imputato del delitto contro la sicurezza personale.

Nel „Piccolo della Sera" del 26 agosto diedi una particolareggiata relazione del dibattimento tenuto il giorno precedente, narrando per esteso i fatti che trassero il signor Vittori sul banco degli accusati. Perciò mi limito a darvi relazione delle emergenze processuali.

I tre testimoni introdotti dalla difesa e per l'escussione dei quali era stato appunto prorogato il dibattimento, confermarono l'asserto dell'accusato, per cui la Corte giudicante, dopo una efficace arringa del difensore avv. G. Luzzatto, pronunciò sentenza d'assoluzione.

**Grave ferimento.** Stanotte i falegnami Leopoldo Bertolini, d'anni 24, Andrea Sbogar, d'anni 23, Eliodoro Sullig, d'anni 19, il carrozzaio Michele Comel, d'anni 25, nonchè il fabbro Cesare Feliciani, ed altri due loro amici e cioè Michele Cumar e Giuseppe Bonne tutti abitanti in Castello passavano per via Vetturini quando s'incontrarono in due sconosciuti, a uno dei quali sembra che uno della comitiva abbia involontariamente dato uno spintone. Gli sconosciuti, offesi, trassero i coltelli e vibrarono alla cieca vari colpi contro i giovanotti, i quali tutti più o meno, vennero feriti. Così il Bertolini riportò una ferita di punta alla testa e alla gamba, lo Sbogar una ferita di taglio lunga 7 centimetri al braccio sinistro, il Comel una alla mano destra mentre il Sullig più fortunato ebbe tagliata soltanto la giacca.

I due feritori si eclissarono.

★ Poco dopo i due si incontrarono in via Formica con un povero operaio, Giuseppe Krapez, di 25 anni, abitante in via Ascoli, il quale rincasava. Senza alcun motivo i due gli saltarono addosso e gli diedero alcuni pugni. In buon punto comparvero le guardie e li arrestarono.

Al Capitanato si qualificarono per Pietro Fornasari, di 24 anni, da Locavez, fabbro, abitante in via S. Antonio N. 9, e Luigi Laurencich, di 23 anni, muratore, abitante a Trieste, in Guardiella (Via dello Scoglio) N. 633.

Nel frattempo comparivano in Polizia, dopo essere stati medicati, i quattro feriti i quali messi in confronto con gli arrestati, li riconobbero per i loro feritori.

**Arresto di un truffatore in guanti gialli.** Dall' ottico sig. Clemente Donati si presentò un giovanotto, che dicendosi mandatario del conte G. Zalusky, si faceva dare sei cannocchiali del complessivo valore di 258 corone, promettendo di ritornare in breve, dovendo l'illustre conte scegliere un cannocchiale.

Il Donati gli prestò fede e lo lasciò andare con la merce.

Intanto l'autorità di p. s. era venuta a cognizione che un forestiero si aggirava per la città spacciandosi per conte, e perciò il commissario superiore Contin incaricò l'agente Buttignoni di fare delle ricerche.

Questo funzionario, appena messosi in campagna, s'incontrò in piazza del Duomo in un giovane signore che gli parve sospetto. Avvicinatosi allo sconosciuto, gli chiese chi fosse.

— Mi chiamo Fonzari, rispose l' interrogato.

— Allora lei è parente dei ricchi Fonzari di Vienna? chiese l'agente.

— No. Io sono di Trieste.

— Ah, capisco; ella è figlio del commissario di finanza.

— Precisamente.

Il Buttignoni però, che è un agente di polizia consumato, malgrado quelle franche risposte, non si lasciò convincere e pregò il signore a seguirlo per legittimarsi.

L'altro, senza fare obbiezioni, acconsentì. Soltanto giunto in via Rastello pregò l'agente di passare per vie nascoste e l'altro lo esaudì. Però non volle acconsentire, come il sedicente Fonzari chiedeva, di permettergli di andare a casa sua, in via Sigonri, per avvertire del fatto la mamma. Così giunsero in piazza Grande, vicino alla sede del Capitanato. Qui però ad un tratto il giovanotto diede uno spintone al funzionario e scappò per via Rastello.

Il Buttignoni lo inseguì finchè potè, poi trovata una vettura, continuò la caccia. Durante l'inseguimento un sergente tentò di fermare il fuggitivo, ma l' altro come un'anguilla gli scivolò di mano. Giunto però alla villa Boechmann lo sconosciuto, mezzo morto dalla corsa, potè venir fermato da un passante. mentre appunto la vettura col Buttignoni gli giungeva alle calcagna. L'agente allora si assicurò ben bene la preda, e la condusse alla Polizia.

Il tizio stretto da domande disse di essere Giorgio Zabisky di Carlo, di 26 anni, dalla Polonia, senza occupazione, domiciliato a Trieste in via della Caserma.

Perquisito, fu trovato in possesso di un rosario, d'un portafoglio, d'un portamonete e di due cannocchiali. I due cannocchiali insospettirono la Polizia, che mandò in giro dagli ottici a chiedere se a qualcuno erano stati trafugati i cannocchiali.

L'autorità sospetta poi che il vero o finto Zabisky, non conte, abbia sulla coscienza qualche altra marachella, e crede di aver preso un famoso truffatore in guanti gialli. Del suo complice - quello che si presentò al Donati - non si ha finora alcuna notizia, e viene ricercato attivamente.

**Il furto d'un velocipede.** Venerdì sera un signore aveva lasciato il suo velocipede sotto al portico della casa N. 13 di via Caserma. Quando discese e volle riprendere la sua macchina non la vide più. Datane notizia alla Polizia, questa si diede ogni premura per scovare il ladro. L'impresa non era tanto facile perchè tal Giulio Baroni, d'anni 27, da Pavia, cameriere disoccupato se l'era presa e portata a Trieste, dove la aveva impegnata per 70 corone da un negoziante in via Malcanton.

Questa sera in Corso Verdi il Baroni stava prendendo il gelato, quando la guardia Cumar gl'intimò l'arresto.

Il Baroni confessò il fatto. Si seppe pure che non è alle sue prime armi, perchè fu già tre volte punito per crimine di furto.

**Bagno improvvisato.** Sabato scorso un carro carico di pellegrini provenienti da Trieste e diretti a Montesanto, si rovesciò all'angolo di via S. Pietro presso la via della Scuola Agraria, e molti caddero in un fossato.

## Da AIELLO.

**Le elezioni comunali.** Le elezioni comunali che dovevano aver luogo in primavera, furono protratte fino a quest'epoca, causa alcuni ricorsi, ed avranno luogo definitivamente il 18 corr. nell'edificio scolastico.

L'attuale consiglio, con a capo l'egregio podestà L. Geotti, si è reso benemerito e ha dato prove di essere uno dei migliori avuti dalla nostra borgata. Durante questo triennio furono eseguiti molti lavori necessari ed urgenti, senza che fossero perciò aumentate le addizionali, anzi, queste vennero diminuite del 14 p. c. Ciò lo comprende tutta Aiello e dovrebbe capirlo anche il reverendo parroco don Carlo Stacul, il quale agita con tanta energia, per abbattere l'attuale rappresentanza. In verità non si sa qual gusto trovi questo reverendo a far nascere discordie e a mettersi in compagnia di gente da tutti derisa, che non ha altro scopo che fare del male alla nostra cittadetta e renderla ridicola in faccia a tutta la provincia. Per fortuna i male intenzionati sono pochi e tutto il popolo comprende le ragioni per le quali l'agitazione è sorta. Si tratta di astio personale e di vendette. Contro questi pochi si è schierata con una concordia encomiabilissima tutta Aiello, tutto il ceto civile della borgata e tutti coloro che hanno un po' di sale in zucca.

## Da ISOLA.

**Un'antichità che se ne va.** Essendosi verificate delle crepature nel tetto della Loggetta, in piazza, di fianco alla chiesa, la Rappresentanza comunale, nella ultima tornata, decise ad unanimità di demolirla.

La Loggetta servì in „illo tempore" da mercato.

## Da UMAGO.

**Macelli.** La Giunta provinciale ha autorizzato la Podesteria di Umago a vendere alla pubblica asta, al miglior offerente, ad un prezzo superiore della stima, il vecchio macello; ed ha stabilito che il prezzo, ritratto dalla vendita, venga impiegato nella maggior spesa che incontrerà il Comune nella erezione del progettato nuovo macello.

## Da CANFANARO.

**Per un mercato d'animali.** La Podesteria di Canfanaro ebbe dalla Giunta l'autorizzazione a contrarre un mutuo di corone 2000 allo scopo dell'allestimento di un mercato d'animali.

## Da PARENZO.

**Cose ferroviarie.** La Giunta ha trasmesso all'i. r. Ministero delle ferrovie il seguente deliberato, preso dalla Dieta provinciale dell'Istria nella seduta d. d. 10 luglio p. p.:

„I. Viene autorizzata la Giunta provinciale di assumere di fronte all'i. r. Ministero delle ferrovie ed a preso del fondo provinciale la garanzia per la costruzione della strada regionale Parenzo (Garbina) Morgani in base al progetto tecnico approvato col dispaccio ministeriale 28 maggio 1901.

„II. Resta pure autorizzata la Giunta provinciale di anticipare all'i. r. Ministero delle ferrovie l'importo necessario per l'assunzione del progetto di dettaglio della linea ferroviaria Parenzo-Canfanaro, verso la rifusione assicurata col dispaccio ministeriale 21 giugno a. c."

### Incastro.

Un personaggio altissimo
Vuol far quest'anno i bagni,
Ma non s'è ancor deciso
Dove sia meglio andar;
Solo che in viaggio mettasi!
Questo gli basterà,
Chè l'umile indovino
Il luogo indicherà.

*G. U.*

Spiegazione del giuoco precedente:
SCIA—RADA

## BORSE E MERCATI.

*Parigi* 8. Chiusa. Rendita francese 3% 101.42, Rendita italiana 5% 102.75, Rendita spagnuola esterna 85.20 Azioni Banca ottomana 581.—

*Parigi* 8. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde 103.—, Rendita turca nuova 29.25, Cambio Londra 252.10, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro —.—, Rendita ungherese in oro 4% 103.30 Länderbank —.—, Lotti turchi 125.75. Banca di Parigi 1075. Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1137. irregol.

**Caffè.** *Amburgo* 8. (Chiusa). Santos good average per settem. 31.50, per dec. 32.—, per marzo 32.75, per maggio 33.—. sost.

*Amburgo* 8. Rio ordinario loco 31—33, reale loco 34—36, buono loco 37—38.

**Cotoni.** *Liverpool* 8. — Mercato fiacco Tenders in Docheta —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Settembre 4⁵⁰/₆₄. Settem.-Ottobre 4⁴⁰/₆₄. Ottobre-Nov. 4³⁵/₆₄. Novem.-Dec. 4³² . Dec.-Genn. 4³⁰/₆₄. Gennaio-Febbraio 4³⁰/₆₄. Febbraio-Marzo 4³⁰/₆₄. Marzo-Aprile 4²⁹/₆₄. Aprile-Maggio 4.²⁹/₆₄.

**Cereali.** *Londra* 8. Frumento future Mar. ket mese corr. —.—, ottob. 6.0⁵/₈, dicem. 6.—, Formentone Settembre 5.¹³/₄. Febbraio 4.0⁵/₈.

**Metalli.** *Londra* 8. Stagno Straits. Apert. 123½. Chiusa 118½. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 53—, p. 3 mesi 53⅝.

**Petrolio.** *Anversa* 8. Loco 18.—. fermo

**Olio.** *Parigi* 8. Ravizzone per mese corr. 58.25, per ottobre 58.50, per nov.-dic. 58.75, gennaio-aprile 59.25. staz.o

**Segala.** *Parigi* 8. Mese corrente 15.— per per ottobre 15.—, novem. febbr. 15.—, gennaio-aprile 15.25. calma

**Frumento.** *Parigi* 8. Mese corrente 19.90, ottobre 19.65, novembre-febb. 19.95, gennaio-aprile 20.10. staz.o

**Farina.** *Parigi* 8. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.25, ottobre 26.50, novembre-febbr. 26.15, genn.-aprile 26.35. staz.o

**Spirito.** *Parigi* 8. Per mese corrente 32.50, ottobre 32.75, nov.-dic. 33.—, genn.-aprile 33.75. staz.o

**Zucchero.** *Parigi* 8. Greggio 88° uso nuovo 18.¼.—. — calmo, bianco per mese corrente 20.37½, ott.-genn. 21.37½, staz.o, gennaio-aprile 22.12½, marzo-giugno 22.50—. Raffinato 92½ a 93—.

*Amburgo* 8. (Chiusa). Per settem. 6.02, per ottobre 6.25—, per decem. 6.37—, marzo 6.60—, maggio 6.72—, agosto 6.95. sost.o

*Londra* 8. Java a sc. 7.6—. Rappe greggio a scell. 5¹⁵/₁₆. staz.o

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

✝

### MICHELE ENEI

**d'anni 63**

spirò dopo lunghe sofferenze.

I sottoscritti, a nome di tutti gli altri congiunti, partecipano la dolorosa perdita a tutti gli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie avrà luogo oggi 9 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla propria abitazione in via Solitario N. 16.

Trieste, 9 Settembre 1902.

**Anna** consorte **Ugo** figlio
**Michelina, Maria, Anna** figlie

Il presente serve quale partecipazione diretta

### ADELE CONTENTO

dopo lunghe sofferenze spirò ieri mattina con santa rassegnazione.

Il desolato marito **Gian Giacomo**, i figli **Vittorio, Erminia, Elvira** ed **Arturo**, nonchè la nuora **Itala** nata **Bolti**, dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 9 Settembre 1902.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

✝

### GIORGIO ARGENTIN

**OSTE,**

d'anni 61, spirò quest'oggi nel pomeriggio, fra le braccia dei suoi cari, munito dei conforti della S. Religione.

Gli inconsolabili figli **Caterina** maritata **Orasch, Pietro, Erminia, Rodolfo** e **Giovanni**, a nome pure del fratello **Domenico**, della sorella **Agnese** e del genero **Giuseppe**, affranti dall' irreparabile perdita, partecipano ai congiunti, amici e conoscenti il luttuoso avvenimento.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà mercoledì 10 corr., alle 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 1 di via del Trionfo.

Trieste, li 8 settembre 1902.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

✝

### Caterina ved. Apollonio n. Petronio

dopo lunga e penosa malattia sopportata con eroica rassegnazione spirò oggi alle ore 11 ant.

I sottoscritti, in unione agli altri congiunti, compiono il mesto ufficio di partecipare il luttuoso avvenimento agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 9 corr., alle 5 pom., partendo il convoglio funebre dalla propria casa al N. 754.

Pirano, 8 Settembre 1902.

**Pietro e Giuseppe Petronio** zii
**Giuseppina Saulig-Barison** zia

Il presente serve quale partecipazione diretta

✝

Le famiglie **Constantino, Megari, Parisi, Ladas,** a nome pure degli assenti congiunti, profondamente addolorati, dànno il triste annunzio dell' irreparabile perdita del loro amato

### Giovanni Pestemalzoglou

spirato a Syra il 7 corrente.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 10 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

**DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI**

CERCASI servo per negozio che conosca italiano e tedesco. Indirizzo al Piccolo. 2871

CERCASI un tenitore libri con perfetta conoscenza tedesco-italiano, soltanto pel pomeriggio tre, quattro ore. Offerte al Piccolo «Indiscretezza». 5342

RICERCASI per alcune ore del dopopranzo ragazza per appalto. Indirizzo al Piccolo. 5341

RICERCANSI apprendisti incisori. Indirizzo Piccolo. 2876

RICERCASI giovane fattorino con ottime referenze per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 2877

RICERCASI domestica con attestati per piccola famiglia che sappia cucinare e fare tutti gli altri lavori di casa. Indirizzo al Piccolo. 2845

RICERCASI mezza lavorante sarta donna. Via Acque 20, V. 2848

RICERCASI brava cuoca stabile. Via Caserma 4, I. 2852

RAGAZZO 14 anni circa per far strade ricercato verso paga. Indirizzo Piccolo. 2834

RAGAZZO con paga cerca Levi. Piazza della Borsa 10. 9563

STIRATRICE abile viene ricercata a giornata. Indirizzo al Piccolo. 2866

PRIMARIA ditta ricerca signorina con bella calligrafia, abile nella corrispondenza tedesca e che sappia parlare italiano. Offerte sub «Ditta N. 321» al Piccolo. 2860

ONESTA buona domestica con ottime referenze ricercasi prontamente, ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 2872

DITTA PRIMARIA ricerca prontamente giovane comptoirista pratico lavori scrittoio con perfetta conoscenza lingua tedesca. Offerte sub «Pratico» all'Amministrazione del Piccolo. 2879

MODISTE garzone ricercansi. Indirizzo al Piccolo. 2833

ESPERTO **viaggiatore bene introdotto in Austria-Ungheria, cerca rappresentanze negli articoli coloniali, verso contribuzione di spese. Gentili offerte «Eingeführt» Piccolo.** 2650

FARMACISTA praticante cercasi offrendo condizioni vantaggiose. Chiedansi informazioni alla farmacia Candussio, Parenzo. 2494

MAESTRA froebeliana tedesca cerca posto presso famiglia con massimo due fanciulli. Gentili offerte indirizzare signorina L. Hanky, Losoncz (Ungheria). 2541

CONTABILE perfetto, conoscendo italiano, francese, spagnuolo si offre. Modeste pretese. Rivolgersi E. Zuliani, via Solitario N. 2, II piano. 2688

OFFRESI conduttore trattoria, osteria con cauzione. Offerte sub «Riccardo 30» al Piccolo. 2707

PRIMARIA ditta ricerca signorina comptoirista che conosca perfettamente la lingua italiana e tedesca, con bella calligrafia. Offerte Agenzia Hirschfeld, Tergesteo. 2779

GIOVANE tedesco, 3 anni pratica, perfetta conoscenza corrispondenza tedesca, contabilità, stenografia, buonissime cognizioni nell'italiano cerca posto. Offerte «Diligente» Piccolo. 2853

SI darebbe in consegna liquoreria a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 2844

SERGENTE in pensione pratico di cancelleria, con bella calligrafia, perfetta conoscenza delle lingue tedesca, serbo-croata, italiana e slovena cerca occupazione. Gentili offerte sub «Onesto e fidato» al Piccolo. 2846

**ISTRUZIONE**

CERNE' insegna celermente grammatica, conversazione, corrispondenza tedesca-italiana, conteggio. Soldi cinquanta—ottanta. Corso 37. 2881

PERFETTA maestra lingua francese, impartisce lezioni prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 2638

**AFFITTANZE**

INSEGNANTE cerca stanza ammobiliata, possibilmente ingresso libero, per il 15 settembre. Lettere sub «Docente» al Piccolo. 2841

DISTINTA signora ricerca due stanze vuote, possibilmente costo, posizione centrica. Offerte sub «Distinta» al Piccolo. 5337

AFFITTASI stanza grande a due signori o studenti, volendo costo. Via S. Giacomo (Corso) N. 6, II p. 9559

AFFITTANSI primo, centro, due tre stanze, scrittoio società. Indirizzo Piccolo. 2816

AFFITTASI stanza ammobiliata adatta anche per due signori. Indirizzo Piccolo. 2874

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. S. Lazzaro 6, primo piano, sinistra. 9562

AFFITTASI camera ammobiliata a distinto signore o signora. Capitelli 2, II. 5349

AFFITTASI camerino ammobiliato a un operaio. Via Boschetto N. 3 A, porta 4. 2835

AFFITTASI centro, secondo piano, elegante stanza ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 2842

AFFITTASI stanza ammobiliata a studente in cambio lezione, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 2849

AFFITTANSI molti quartieri da due tre camere, cucina per 24 ottobre. Acquedotto 29. 2861

AFFITTASI prontamente bellissima stanza bene ammobiliata presso piccolissima famiglia, Chiozza 11, secondo. 2830

STUDENTE vicinanza Reali, Industriali trova stanza costo fiorini 25. Indirizzo Piccolo. 2867

STANZA grande, bene ammobiliata, primo o secondo piano, ingresso libero, casa signorile, presso piccola quieta famiglia, ricercata da distinto signore. Gentili offerte sub «Tergeste 1860» al Piccolo. 2830

CAMERINO camera con costo affitta a giovane civile piccola famiglia. Androna Risorta N. 5, pianoterra. 2840

BELLA stanza, buon costo, presso distinta, cordiale famiglia. Indirizzo Piccolo. 2593

ROIANO N. 2, casa nuova, da affittare due botteghe, una adattatissima per drogheria. Rivolgersi dal portinaio oppure banco Caffè Moncenisio. 2711

**ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE**

RICERCANSI armadio usato archivio e piccola bilancia. Offerte sub «Scrittoio» Piccolo. 2839

RICERCANSI 10 specchi grandi, acquistansi anche 2 a 2 che siano eguali. Indirizzo al Piccolo. 2850

VENDONSI armadio cassettini, nuova anche macchina da cucire. Indirizzo Piccolo. 2868

VENDONSI due magnifici e grandi quadri rappresentanti Otello. Indirizzo Piccolo. 2857

VENDONSI canapè, 2 poltrone, 6 sedie velluto bleu, altre sedie, étagères, scanni finestre, portamusica, tavolino. Acquedotto 18, I. sinistra. 2847

VENDONSI mobili e fornimento stanza letto, piazza Borsa. Indirizzo Piccolo. 2838

VENDESI negozietto mobili, buonissima posizione. Indirizzo Piccolo. 2450

FORNO bene avviato, buonissima posizione, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2691

SPARHERD grande vendesi. Piazza Stazione N. 1, II p., sinistra. 2869

STABILE nuovo, rendita 4000, vendesi 40000, villa vicinanza tramway vendesi. 15.000 fior. Rivolgersi Degano, Corso 20, pianoterra. 2875

BICICLETTA ottimo stato, scorrevolissima vendesi fiorini 50. Indirizzo al Piccolo. 2865

LETTO, susta, materasso, vendesi fiorini 25. Bellissima vasca bagno fiorini 7. Corso 43, porta 3. 5346

FONOGRAFO ottimissimo vendesi fiorini 7, nonchè cilindri, occasione. Indirizzo Piccolo. 2864

TEATRO, vestiari, scenari vendonsi ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 2870

TRATTORIA caffetteria, forno vendonsi tutto buone condizioni. Corso 20, pianoterra. 2875

PISTORIA vendesi. Locale uso negozio affittasi. Rivolgersi via Cecilia 4. 2682

**OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI**

VENTAGLIO garza avorio smarrito ieri dopopranzo, percorrendo Torrente—Miramar. Mancia portandolo Zaccaria 1, porta 10. 5345

POVERO padre famiglia smarrì 100 florini opera caritatevole portandoli Piccolo verso mancia. 2862

SMARRITO domenica sera, molo S. Carlo, catena argento con ciondolo, memoria battesimo. Pregati portare Piccolo. 5343

SMARRITO 1 anello d'oro con diamante. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 9561

SMARRITO medaglione dalla via Fontanone—Cavana—piazza Grande; ricompensa portandolo al Piccolo. 2878

SMARRITO braccialetto a catena con medaglione sopra incise tre iniziali. Trattandosi carissima memoria generosa mancia all'onesto trovatore che lo porterà al Piccolo. 2851

**DIVERSI**

Re, gioisce torturarmi, la colpa è mia, comprendo; ma io appello cuore generoso, non essermi tanto crudele, già troppo compromessa. 2832

COLOMBO. Siate tanto buona ritirare posta restante sotto solo nome nostra via. 2880

SIGNORINA fiorentina, seria, affettuosa, farebbe conoscenza con signore distinto, anche vedovo, dai 35 ai 45 anni, scopo matrimonio. Offerte «Italia» fermo posta Trieste. 2863

RICERCASI socio capitalista per lavori tecnici. Offerte sub «Edile» Piccolo. 2837

MUTUO 10.000 corone 6 p. c., II intavolazione sopra stabile città ricercansi. Esclusi mediatori. Offerte al Piccolo sub «Giardino». 2460

AGENZIA Fontanone 12, offre ottimi posti a cuoche «Mädchen für Alles», domestiche. 2662

UNA distinta famiglia goriziana darebbe costo ed alloggio ad uno studente della prima classe del ginnasio. Indirizzo Piccolo. 2709

SIGNORA che ritorna a Graz prenderebbe 2 ragazzine le quali frequentassero le scuole fuori a costo, prezzo mite. Rivolgersi S. Marco 13, II. 2859

PRENDEREBBESI costo ragazzina che frequenta scuola per compagnia d'una signora. Trattamento ottimo sotto ogni rapporto. Piano, conversazione francese, sorveglianza studio. Indirizzo Piccolo. [illegible]

STUDENTI trovano completa pensione buon prezzo, vicinanza Reali Italiane Industriali. Indirizzo Piccolo. [illegible]

SOLTANTO presso l'unica Autorizzata Agenzia Zannutel in affittanze al N. [illegible] Spiridione, telefono 1047, si può ottenere esatte indicazioni dei 70 quartieri in ora ancor disponibili dei 100 quartieri rimasti inaffittati il 24 agosto mese passato. [illegible]

RICERCANSI per fuori cameriera [illegible] cuoca restaurant, tavoleggiante italiano tedesco, slavo, domestica. Corso 20, pianoterra. 2854

APERTURA di un deposito pasta di Napoli, soldi 32 chilogr.; vini assortiti. Acquedotto N. 47 A. 5344

MANTELLI, mantelline, capes, havelocks, sacchetti, paletoncini da signora, assortimento. Prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 2858

BLOUSE tutte le qualità col 30% sotto prezzo reale. Jess, Barriera 15. 2858

DISPONIBILI **diverse partite vino scelto, inferiore al fior. 10, anche in fusti da 5 ettolitri, Posto Riva Pertot Bartolomeo, sensale, Ore sera.** 2838

MACCHINE cucire, specialità per ricamo prezzi di fabbrica, eseguisce riparazioni con garanzia. Meccanico piazza Legna dieci. [illegible]

ARMI ed affini. Commissioni, spedizioni Andrea qm. F. Vidotto, Trieste. [illegible]

ARTICOLI parigini in grande assortimento, spediscons in provincia, discrezione Mabel Gàl, Corso 4. [illegible]

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella Farmacia Santina. [illegible]

SOSPENSORI corone 1, 2, 3. Spedizioni ovunque. Wohl, Trieste, piazza Borsa [illegible]

SOSPENSORI centesimi 50, 80, corone 1, 1.50. Steindler, Acquedotto 2. 2812



**Incanti di cose mobili**

che verranno tenuti li **9 settembre** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. aff. civili in Trieste

10 a. via del Bosco 14 e via del Volto 2 - suppellettili ed arredi d'osteria
11 a. via delle Beccherie 5 - suppellettili.
10 a. via Ghega e via Miramar 3 - arredi da negozio, generi coloniali e commestibili.
10 a. via Giulia 14 A - armadietto con marmo
10 a via Punta del Forno 1 suppellettili.
11 a. via Torrente 10 - suppellettili.
10 a. via Pietà 11 - carri, cavalli e finimenti.



influenza. Il sottocomitato però è persuaso che il *provvedimento completo* sarebbe ora inattuabile, esigendo non meno di 1.500.000 corone e si associa quindi alla proposta di costruire per intanto un padiglione per 45 ammalati il quale, oltre ad essere di facile attuazione finanziaria, ha il vantaggio di poter dare al pubblico [illegible] alle autorità sanitarie del paese, senza [illegible] di aver chiesto loro, un sacrifi[illegible] [illegible]la dimostrazione ad *oculos*, [illegible] ravvisando in ciò

[illegible] pulso, escludendo che il D. avesse preso parte allo schiaffeggiamento. Si allontanò quando si vide preso di mira col *revolver* dal tipografo De Col, addetto alla tipografia del libello.

Il P., fu trattenuto in arresto.

**Suicidio.** Amelia Surian, abitante in via S. Giacomo in monte N. 1, entrata ieri mattina verso le 6 nel quartiere di suo fratello Giovanni Caneva, falegname, di 36 anni, abitante nella stessa casa,

Il facchino Giuseppe Falomo, di 42 anni, abitante in via Gruzzulis N. 2, ricorse ieri alle cure dell'„Igea" per una ferita di taglio alla tempia destra, riportata in rissa.

**Lesioni accidentali.** Ieri mattina alle 10, il manovale Francesco Vidrich, di 36 anni, abitante in via Rigutti N. 20, riportò accidentalmente [illegible] al capo.

Ricorse alla Guar[illegible]

[illegible] prontamente per casa signorile. — Esclusi calzolai. Indirizzo al Piccolo. 2427

**Contabile** perfetto, conoscendo italiano, francese, spagnuolo si offre. Modeste pretese. Rivolgersi E. Zuliani, via Solitario N. 2, II piano. 2688

**Capace** fabbricatore di paste alimentari cerca occupazione quale capo conduttore di fabbrica, eventualmente socio. Indirizzo Piccolo 2695

**ISTRUZIONE**

**Cernè** insegna celermente grammatica, conversazione, corrispondenza tedesca-italiana, conteggio. Soldi cinquanta—ottanta. Corso 37. 2314